

# vestito

*Immagini e parole*

numero 9



THEATRO  
COUTURE

spring/summer 2022

*in copertina*  
a lato e in chiusura, Viktor&Rolf haute couture spring/summer 2022  
Foto Marijke Aerden © Courtesy Viktor&Rolf



«*Il giorno diventa notte...*»

# vestito

indice



**2** *In Copertina*  
Viktor & Rolf

**12** *Haute Couture/Edito*  
Tetro couture

**52** *Haute Couture/Exhibition*  
Claude Cahun

**66** *Haute Couture/Movie*  
Morbius movie

**70** *Haute Couture/Movie*  
Mapplethorpe chez Ysl

**82** *Haute Couture/Award*  
Oscar for women

**90** *Haute Couture/Book*  
Galliano at Dior



2 *Haute Couture/Attitude*  
Pantaisie couture

12 *Haute Couture/Attitude*  
Margiela

2 *Haute Couture/Attitude*  
Vuitton

12 *Haute Couture/Attitude*  
Gucci

66 *Haute Couture/Attitude*  
Loewe

70 *Haute Couture/Attitude*  
Comme des Garçons

82 *Haute Couture/Attitude*  
Noir Kei Ninomiya

90 *Haute Couture/Attitude*  
Lutz



# II6 *Haute Couture/Spring-summer 2022*

Schiaparelli

Ulyana Sergeenko

Iris van Herpen

Christian Dior

Azzaro Couture

Maison Rabih Kayrouz

Chanel

Alexis Mabille

Stéphane Rolland

Julien Fournié

Alexandre Vauthier

RVDK Ronald van der Kemp

Franck Sorbier

Zuhair Murad

Valentino

Jean Paul Gaultier

Viktor&Rolf

Elie Saab

Rahul Mishra

Charles de Vilmorin

Aelis

Yuima Nakazato

Julie de Libran

Christophe Josse

Fendi Couture

Imane Ayissi



457 *Haute Couture/Spring-summer 2022*  
Antonio Grimaldi  
La Métamorphose  
Materenza Couture  
Ziad Nakad  
Materenza  
Fovari

490 *Haute Couture/Tribute*  
Alber Elbaz tribute

540 *Haute Couture/Exhibition*  
Magico Boldini

552 *Haute Couture/Home Made*  
Make your beauty

*«... Viktor&Rolf create spectacular beauty  
utilizing their work to transform the notion of fear  
— which the present currently offers —  
into something positive.*

*Fear can be overpowering.  
There are always reasons to be afraid and the present of-  
fers many.*

*The situation in the world,  
uncertainty about the future,  
our vulnerability,  
and lack of control.*

*Such emotions can be paralyzing, however,  
they can also be used creatively»*

★ *Viktor&Rolf*



# Vestito

*Tetro = caratterizzato da un'atmosfera  
oscura e cupa...  
che stringe il cuore, e incute paura;  
con riferimento all'aspetto esterno,  
fosco, minaccioso, sinistro...*

Tetro couture! Emerge netto - in contrapposizione a una tendenza a ricoprire tutto di fiori, in un cor vacui colorato ma in definitiva dal sapore funereo - il predominio del colore nero. Vedovanza, lutto o volontà d'austerità il filone "noir" è predominante, anche se appare inaspettato per la stagione estiva, è certamente il frutto della situazione attuale di pandemia o ora di guerra. Daniel Roseberry, da sempre abile nel comprendere il climax del momento, afferma: *"All we needed, I realize, was blue, white, and gold—yet it wasn't so much a return to basics as it was a move towards the elemental".* *"Visto & Koll"* che ne cita la copertina del numero, guardando alle atmosfere del film horror *Dracula* "Dracula's symbols of a war against change", segnalano, *"one that is prevalent again in today's world".* Il loro obiettivo è fare della "paura" qualche cosa di positivo. *"There are always reasons to be afraid and the present offers many"*, affermano, *"The situation in the world, uncertainty about the future, our vulnerability, and lack of control. Such emotions can be paralyzing, however, they can also be used creatively".* A loro fa eco la "dame macabre" di Charles de Vilmorin dove uomini e donne d'haute couture sono impegnati a *"Dance / walse avec les fantômes"*, amersi nel buio e addegnati da scheletrici scheletri fatti di stoffa.

Marco Cortesi M€

Charles de Vilmorin ★







## Viktor & Rolf, 26 gennaio 2022

Viktor&Rolf trasformano la nozione di paura - così presente nell'attuale realtà contemporanea - in qualcosa di positivo. *"La paura può essere opprimente... paralizzante, tuttavia può anche essere utilizzata in modo creativo"* Il concetto di paura ha fatto pensare a Viktor Horsting e Rolf Snoeren al fascino glamour dei vecchi film di Dracula di Hollywood, dove effetti drammatici di luci e ombre trasformano la realtà e creano una sensazione di alienazione e suspense. *"Dracula simboleggiava la paura del cambiamento sociale"*... (continua a pg. 320)



**Aelis, 27 gennaio 2022**

Nyx, la dea greca della notte - che vive in opposizione alla luce che è però il centro dell'interesse della designer - introduce la nuova stagione di Aelis. *"Sofia Crociani decide di lavorare sulla memoria. Memoria intesa come elemento evocativo capace di creare azione, memoria come elemento che nutre il futuro"...* (continua a pg. 384)



**Fendi, 27 gennaio 2022**

Kim Jones per Fendi Couture approda in un presente ultraterreno... "discendendo dal cielo, un esercito di imperatrici la cui purezza divina è intrisa di potenza celeste. L'artigianato sontuoso viene applicato alle loro sagome fantascientifiche; altrove, ascetismo cerimoniale sovrapposto a fantasia astrale... Queste sono figure ultraterrene cariche di energia trascendente..." (continua a pg. 428)



## Charles de Vilmorin, 26 gennaio 2022

Charles de Vilmorin mette in scena una danza macabra, "un valzer con i fantasmi, completamente immerso in quello spazio tra sogno e realtà". "Un carnevale della psiche, dove la festa si scontra con la paura, dove i demoni e gli scheletri maledetti non possono fare a meno di scoppiare a ridere"... (continua a pg. 372)



**Maison Rabih Kayrouz, 24 gennaio 2022**

Abiti strutturati e "ornamento come parte integrante della materia". Dall'oscurità emergono i bagliori di ricami e tessuti. "Luce in vinile. Broccato o ricamo. Figure allungate in pantaloni, gonne, abiti e pantaloncini... Ci irradia e ci riscalda" ... (continua a pg. 198)



Valentino, 26 gennaio 2022

*“Il corpo - quello femminile in particolare - è insieme un dato di fatto materiale e un costrutto culturale i cui canoni di bellezza mutano attraverso i tempi, imponendo ora una tesa verticalità, ora una morbida orizzontalità, celebrando e preferendo certe parti dell'anatomia rispetto ad altre. Guidato dall'urgenza di ripensare i rituali e i processi della couture per creare un canone che rifletta la ricchezza e diversità del contemporaneo e promuova una bellezza senza assoluti, il direttore creativo Pierpaolo Piccioli immagina la couture di Valentino ... su una varietà di donne, di fisicità, di età” ... (continua a pg. 296*

# Claude Cahun

Una mostra per scoprire l'artista

Il Kunsthal Rotterdam inaugurerà il 21 maggio la mostra *Under the Skin* dedicata al lavoro dell'artista, scrittore e attivista francese Claude Cahun. Oltre sessanta fotografie, fotomontaggi, pubblicazioni e materiale d'archivio realizzati dall'artista. Sebbene il lavoro di Cahun sia rimasto a lungo inosservato al grande pubblico, è stata una delle principali fonti di ispirazione per rinomati fotografi come Cindy Sherman e Nan Golding, ma anche per star come David Bowie. Claude Cahun è nata come Lucy Schwob. Intorno all'età di vent'anni, iniziò a usare uno pseudonimo che oggi potrebbe essere descritto come neutrale

A lato,  
Claude Cahun en Marcel Moore  
*Keepsake (onderdeel van serie van 4)*, 1932  
Courtesy of the Jersey Heritage Collections



*«Maschile?  
Femminile?  
Dipende dalla situazione.  
Il neutro è l'unico genere che mi si addice sempre»*  
★ *Claude Cahun*

rispetto al genere. A questo proposito ha scritto: *“Maschile? Femminile? Dipende dalla situazione. Il neutro è l'unico genere che mi si addice sempre”*. All'età di quindici anni Cahun ha incontrato il suo compagno di vita Marcel Moore, precedentemente noto come Suzanne Malherbe, con il quale ha collaborato intensamente. Nei suoi autoritratti, Cahun esplora una varietà di ruoli, sessualità e identità di genere. Nelle prime fotografie, Cahun è raffigurato con la testa rasata e vestito con abiti maschili. Cahun ha usato la propria immagine per reinventarsi più e più volte, smantellando i presupposti che circondano l'identità. La partecipazione di Cahun come attore in varie compagnie teatrali d'avanguardia a Parigi negli anni '20 ha avuto un impatto importante sul suo lavoro. Cahun usava spesso i personaggi che interpretava come punto di partenza per i suoi autoritratti. In situazioni messe in scena – usando oggetti di scena come trucco, costumi e tende drappeggiate – Cahun ha interpretato i ruoli di un dandy sofisticato, Buddha, un marinaio, un uomo, una donna, una persona androgina, ecc. Ogni volta da un ruolo e una prospettiva diversi, Cahun si è chiesto se sia possibile essere il proprio sé autentico o se le nostre identità siano modellate dalla società. Il filo conduttore della mostra è formato da temi importanti della vita turbolenta di Cahun: l'esplorazione di ruoli e identità (di genere) diversi, il suo coinvolgimento nelle avanguardie e nelle compagnie teatrali sperimentali parigine, i suoi atti di resistenza durante la seconda guerra mondiale. La mostra resterà aperta sino al 22 settembre 2022.







A lato,  
Claude Cahun en Marcel Moore  
*I am in training don't kiss me*, 1927  
Courtesy of the Jersey Heritage Collections







A lato,  
Claude Cahun en Marcel Moore  
Photomontage introducing Chapter 8, entitled H.U.M., in *Aveux Non Avenus* ca. 1930  
Courtesy of the Jersey Heritage Collections

Nelle pagine precedenti,  
Claude Cahun  
Claude Cahun, Roger and Solange Roussot in *Le Mystère d'Adam*, 1929  
Courtesy of the Jersey Heritage Collections

*«Dopo la scomparsa dell'artista, la riscoperta degli archivi perduti della sua produzione ha ampiamente contribuito oggi a ristabilire la rilevanza della sua posizione radicale, fondamentale sia nel campo della fotografia sia nel rapporto tra identità, genere e politica»*

*«Claude Cahun è stata una fotografa d'avanguardia ma anche scrittrice di ispirazione simbolista e vicina ai surrealisti»*

Claude Cahun nasce nel 1894 come Lucy Renee Mathilde Schwob da una famiglia di intellettuali a Nantes, in Francia. Suo padre Maurice Schwob pubblicava il quotidiano *Le Phare de la Loire* e per il quale l'artista scriveva rubriche di moda. Suo zio, Marcel Schwob, era un noto scrittore simbolista che ispirò molti scrittori surrealisti ed era amico, tra gli altri, di Oscar Wilde. Suo nonno, David Léon Cahun, era un famoso scrittore e intellettuale. Lucy è stata cresciuta dalla nonna paterna - Mathildé Cahun - perché la madre soffriva di malattie mentali. All'età di quindici anni conobbe l'allora diciassettenne Suzanne Malherbe, che sarebbe diventata la sua amante e compagna di vita. All'inizio degli anni '20 decisero di trasferirsi insieme a Parigi e in quel periodo entrambi assunsero nuovi nomi per adottarne di genere neutro: Claude Cahun e Marcel Moore. Insieme prendono parte a spettacoli teatrali sperimentali, vengono coinvolti

nel movimento surrealista e nelle "donne della Rive Gauche". Fin dalla sua adolescenza, Cahun si è interessata alla fotografia e alla realizzazione di autoritratti. Dagli anni '30 si interessò sempre più alla politica e partecipò alla protesta contro il fascismo. Nel 1937, Cahun e Moore si trasferirono nell'isola del Canale di Jersey, da dove assistettero alla diffusione del nazismo in Europa. Nel 1940 i tedeschi invasero anche l'isola di Jersey. La coppia ha deciso di non fuggire, ma di iniziare a diffondere propaganda antinazista. Riuscirono a lungo a rimanere nell'ombra, fino a quando furono arrestati nel 1944 e condannati a morte. Per un anno furono incarcerati separatamente, ma sfuggirono alla condanna a morte quando il Jersey fu liberato nel 1945. Tuttavia, la salute fisica e mentale di Cahun era gravemente peggiorata a causa della sua prigionia: morì nel Jersey nel 1954.



# Morbius movie

Atmosfere dark per Jared Leto

Il 31 di marzo è finalmente uscito nelle sale italiane *Morbius*, terzo film del Sony's Spider-Man Universe in collaborazione con Marvel Entertainment (dopo *Venom* e *Venom - La furia di Carnage*). La pellicola, diretta da Daniel Espinosa (regista di *Life - Non oltrepassare il limite*), si è già posizionata bene al box office nonostante la critica non l'abbia accolta con lo stesso entusiasmo. Jared Leto (premio Oscar come miglior attore non protagonista in *Dallas Buyers Club*) interpreta Michael Morbius, giovane dottore affetto da una rara malattia ematica che ne ha condizionato l'intera esistenza. Quando finalmente mette a punto un siero in grado di curarlo, gli effetti collaterali saranno inaspettatamente devastanti. Fanno parte del cast anche Matt Smith, Adria Arjona e Jared Harris.

Ilaria Colombo

# Mapplethorpe chez Ysl

Le sue fotografie esposte in boutique

Anthony Vaccarello ha reso omaggio alle opere di Robert Mapplethorpe attraverso una mostra di opere originali dell'artista esposte nei negozi Saint Laurent Rive Droite di Parigi e Los Angeles in collaborazione con la Fondazione Robert Mapplethorpe. La press release dell'evento così descrive il lavoro dell'artista: *"Nel tentativo di sfidare gli standard dell'estetica classica, Robert Mapplethorpe ha dominato la luce, le ombre e le forme attraverso composizioni di nature morte, nudi e ritratti sia maschili che femminili. Questi sono alcuni dei suoi soggetti preferiti e la sperimentazione per*





«Nel tentativo di sfidare gli standard dell'estetica classica, Robert Mapplethorpe ha dominato la luce, le ombre e le forme attraverso composizioni di nature morte, nudi e ritratti sia maschili sia femminili. Il suo lavoro ha contribuito a una nuova percezione dell'arte fotografica e, allo stesso tempo, ha elevato la fotografia d'arte al livello di rispetto e attenzione per la scultura e la pittura. Il suo vasto, provocatorio e potente corpus di opere lo ha affermato come uno dei più importanti artisti del Novecento»

la quale è ampiamente conosciuto. Il suo lavoro ha contribuito a una nuova percezione dell'arte fotografica e, allo stesso tempo, ha elevato la fotografia d'arte al livello di rispetto e attenzione per la scultura e la pittura. Il suo vasto, provocatorio e potente corpus di opere lo ha affermato come uno dei più importanti artisti del Novecento. La sua eredità sopravvive attraverso il lavoro della Robert Mapplethorpe Foundation, che il fotografo ha creato nel 1988 per promuovere la sua visione artistica, sostenere la fotografia a livello istituzionale - rendendo possibile, mostre fotografiche, pubblicazioni e acquisizioni - e con mandato aggiuntivo di sostenere la ricerca, l'assistenza e l'istruzione relative all'Hiv/Aids. Robert Mapplethorpe è scomparso nel marzo 1989, a causa di questa malattia. Saint Laurent Rive Droite di Parigi e Los Angeles ospiteranno fotografie alla gelatina d'argento e Polaroid di nature morte, ritratti e nudi, per gentile concessione della Galleria Thaddaeus Ropac di Parigi e della Galleria Morán Morán di Los Angeles. In connessione con le mostre, Anthony Vaccarello ha disegnato una collezione lifestyle in collaborazione con la Fondazione Robert Mapplethorpe, licenza di Artéstar. Questa edizione limitata include borse, pelletteria, abbigliamento, porcellane e cuscini, disponibili per l'acquisto in entrambi i negozi.

# Oscar for women

Finalmente Jane Campion vince per la miglior regia

Ero partita con le migliori intenzioni per questo articolo, pensando di parlare di *Belfast*. L'ultimo film di Kenneth Branagh mi è entrato di prepotenza nel cuore (sarà il bianco e nero; sarà per quei grandi fenomeni di Judi Dench e Ciarán Hinds; sarà per la dedica che chiude il film; o sarà l'insieme di questi elementi). Essendo candidato a 7 premi Oscar - vincendone alla fine uno solo come miglior sceneggiatura originale - è stato inevitabile aspettare la notte della premiazione prima di cominciare a scrivere. Quello che è successo agli Oscar però mi ha fatto cambiare idea.

A lato,  
Jane Campion wore a Dior Haute Couture long black silk crepe dress  
with "floating" fine grey bead meshembroidered tank top © Dior



*«...per la terza volta in 94 anni  
una donna ha vinto come miglior regista.  
Perché un dato così basso?  
Sicuramente il mondo cinematografico  
evolve con la società in cui è inserito  
ed è difficile avere previsioni certe per il futuro,  
soprattutto in momento incerto come quello attuale.  
La speranza è che queste vittorie  
siano indice di cambiamento reale  
e che diano nuova linfa all'abbattimento  
delle disparità di genere»*

★ *Ilaria Colombo*

Al di là della questione tra Will Smith e Chris Rock, su cui tutto il mondo ha detto la sua, c'è un dettaglio che continua a ronzarmi in testa: per la terza volta in 94 anni una donna ha vinto come miglior regista. Perché un dato così basso? La prima candidatura risale al 1977 (Lina Wertmüller, che quell'anno è stata candidata per Miglior film straniero, Miglior regia e Miglior sceneggiatura originale; ottenne la statuetta solo nel 2020, con l'Oscar alla carriera). La prima vittoria arriva nel 2010 con l'Oscar a Kathryn Bigelow per *The Hurt Locker*, la seconda nel 2021 grazie a *Nomadland* di Chloé Zhao. E quest'anno si aggiudica la statuetta Jane Campion con *Il potere del cane*. In quest'arco di tempo poche altre nomination. Sicuramente il mondo cinematografico evolve con la società in cui è inserito ed è difficile avere previsioni certe per il futuro, soprattutto in momento incerto come quello attuale. La speranza è che queste vittorie siano indice di cambiamento reale e che diano nuova linfa all'abbattimento delle disparità di genere.

Ilaria Colombo

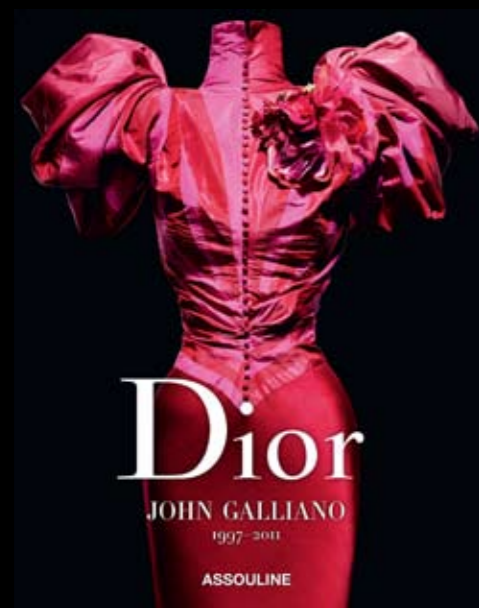
Haute Couture ● Book

# Galliano at Dior

Nuovo volume per Dior Anthologie

È uscito il nuovo volume della serie *Dior Anthologie* - attesissimo - e questa volta dedicato al lavoro per Dior di John Galliano. Edito da Assouline, il volume svela tutto il virtuosismo creativo del couturier alla guida del brand dal 1997 al 2011. Attraverso il

In queste pagine,  
*Penélope Cruz* wearing the *Tatiana Usova* Inspired by *Velázquez* coat,  
haute couture Autumn-Winter 2007, *Le Bal des Artistes*,  
Photographed by Annie Leibovitz, *Vogue US*, December 2007  
© Annie Leibovitz/Trunk Archive



In alto, la copertina del volume.

A lato,  
Ensemble consisting of a jacket and a skirt embroidered all over with gold paillettes,  
Haute couture Spring-Summer 2004.  
Dior Héritage collection, Paris.  
© Foto Laziz Hamani



*«Attraverso il restyling dei codici  
e giocando con i rimandi,  
lo stilista inglese ha inventato una moda nuova  
e contemporanea composta da una convergenza  
dei suoi sogni e dei suoi viaggi,  
da reale e immaginario  
utilizzando la ricca eredità di Dior»*

restyling dei codici e giocando con i rimandi, lo stilista inglese ha inventato una moda nuova e contemporanea composta da una convergenza dei suoi sogni e dei suoi viaggi, da reale e immaginario utilizzando la ricca eredità di Dior. I suoi look più emblematici sono ritratti dalle fotografie di Laziz Hamani intervallate dalle immagini che di essi hanno realizzato i big della fotografia tra cui Richard Avedon, Peter Lindbergh e Paolo Roversi. Il volume si apre con un abito di raso blu scuro rifinito con pizzo e realizzato per Lady Diana, nel 1996 – preludio a un'antologia di creazioni che illustrano in più di venticinque collezioni di haute couture l'eccezionale savoir-faire negli atelier Dior. Il testo è scritto da Andrew Bolton curator in charge of the Costume Institute at the Metropolitan Museum of Art di New York.

# Concept couture

Couture come rivoluzione da Maison Margiela

I bellissimi scatti del fotografo Luis Alberto Rodriguez raccontano la collezione Maison Margiela *Avant-Premiere S/s 2022* che si ispira all'ultima collezione *Artisanal* - ovvero haute couture - disegnata da John Galiano per il brand. In essa sono presenti tutti gli elementi del Dna Margiela: sovrapposizioni, decontestualizzazioni, ironia e dove il "lavoro" di "couture" sul capo è sempre funzionale a un "ragionamento". Il vestito è aperto, lacerato, ribaltato per essere "com-



«...il "lavoro" di "couture" sul capo  
è sempre funzionale a un "ragionamento".  
Il vestito è aperto,  
lacerato,  
ribaltato per essere "compreso".  
Indossato al contrario  
- o all'inverso -  
per essere "rivoluzionato"»  
★ Marco Cortesi

preso". Indossato al contrario - o all'inverso - per essere "rivoluzionato". Ciò che solitamente è celato agli occhi - gli interni dei capi - sono esibiti. Ciò che è trascurato diventa ricco e ciò che è solitamente al centro dell'attenzione diventa comprimario. Il look è ottenuto per "composizione" di un elemento rispetto a un'altro ma invertendo il modello della "sovrapposizione" che vede il primo capo indossato "scompare" sotto agli altri. Qui, all'inverso, esso è preminente e sono i successivi items che compongono l'outfit ad "annullarsi" diventando "trasparenti".

Marco Cortesi



*«Ciò che solitamente è celato agli occhi  
- gli interni dei capi -  
sono esibiti.  
Ciò che è trascurato diventa ricco  
e ciò che è solitamente al centro dell'attenzione  
diventa comprimario»*



«Il look è ottenuto per “composizione”  
di un elemento rispetto a un altro,  
ma invertendo il modello della sovrapposizione  
che vede il primo capo indossato  
scompare sotto agli altri.  
Qui,  
all'inverso,  
esso è preminente e sono i successivi items  
che compongono l'outfit  
ad “annullarsi” diventando trasparenti »



Haute Couture ● Attitude

# Pantaisie couture

Patou a tutto volume by Guillaume Henry  
Drawing a daydream. With ink at the seams. Patou speaks in volumes! A parka cloak and cavalier cuffs. Crown buckets, mini tea cups. Golden Gustave Doré! A tale of Patou partout! Queen of her tassel, she receives. In grandificent sleeves. Patou della Verità, voila! Can you guess? C'est la Pantaisie Patouesque.

Patou ★



*Haute Couture ● Attitude*



Patou ★

# Il giorno diventa notte

Essai haute couture da Louis Vuitton by Nicolas Guesquiere

Desiderio di tramandare. La collezione primavera-estate 2022 di Louis Vuitton è un invito al "gran bal" del Tempo. Questa sera il Tempo non ha alcuna conseguenza. Eppure il tempo è tutto. Dissolve funzioni e codici. Fonde i guardaroba. Il giorno diventa notte. L'umile divisa diventa sontuosa. Da ieri a oggi. Il presente. L'abbigliamento come guida. L'esperienza del vestire, una voce continua. Guidando il conto alla rovescia e rimanendo un passo indietro. La fusione trasformativa e creativa delle generazioni. Un vibrante flusso di stile. La notte sarà ancora più bella.



*Haute Couture ● Attitude*



Louis Vuitton ★

# Hollywood Couture

Glamour "Made in Cinema" per Gucci

*"Mamma lavorava nel cinema come assistente di una casa di produzione. Ricordo i suoi racconti, dettagliati e scintillanti, su quella fabbrica di sogni. C'era il pallore d'alabastro di Marilyn Monroe e la sua voce diafana. C'erano i guanti neri di satin di Rita Hayworth e i capelli di seta di Veronica Lake. E ancora l'incanto seduttivo di Rock Hudson e il trasformismo vertiginoso di Kim Novak. Tutto aveva il sapore della fiaba. A quei tempi abitavamo in una casa occupata nella periferia di Roma. Avevo bisogno di respirare. Quei racconti sovversivi mi aiutavano a squarciare il grigio. Erano la mia fuga, la mia diserzione. Da laggiù, da quel punto del mondo, Hollywood appariva come un astro luminosissimo e splendente. Nove lettere piene di desiderio. Quando ho cominciato a riflettere su come avrei voluto celebrare questo nuovo capitolo della mia avventura lavorativa, ho pensato a mamma e al suo lascito prezioso. Ho pensato al culto della bellezza di cui mi ha nutrito. Al dono irrinunciabile del sogno. All'aura mitopoietica del cinema. E ho scelto Hollywood Boulevard. Il mio amore irrefrenabile per il*



«...Hollywood è... un tempio greco abitato  
da divinità pagane.  
Qui, attori e attrici sono celebrati come eroi del mito:  
creature ibride capaci di accogliere allo stesso tempo  
la trascendenza divina e l'esistenza mortale,  
l'immaginario e il reale.  
Sono loro gli idoli  
di una nuova cosmogonia contemporanea,  
i protagonisti di una forma di persistenza del sacro»

★ Alessandro Michele

mondo classico trova su questa strada piena di stelle una sponda ideale. Hollywood è, in fondo, un tempio greco abitato da divinità pagane. Qui, attori e attrici sono celebrati come eroi del mito: creature ibride capaci di accogliere allo stesso tempo la trascendenza divina e l'esistenza mortale, l'immaginario e il reale. Sono loro gli idoli di una nuova cosmogonia contemporanea, i protagonisti di una forma di persistenza del sacro. Ancora oggi Afrodite, Teseo, Pandora e Medusa abitano nell'Olimpo di Hollywood. Irraggiungibili eppure così umani. Intorno a questi semi-dei si dispiega la città degli angeli, un luogo inondato da una luce benedetta. È qui che ho incontrato le persone più stravaganti, fuori tempo, refrattarie a qualsiasi idea di ordine. Le ho sempre osservate come in processione alle pendici dell'acropoli dei sogni. Bramose di offrirsi in dono nella loro unicità. Una parata di esseri incantati e profondamente liberi che attraversa una terra dove non c'è passato, né futuro: solo il miracolo dell'immaginario. Mamma me lo raccontava sempre: Los Angeles risplende di una magia senza tempo, sfiora le divinità e si fa mitologia del possibile».

Alessandro Michele



*Haute Couture ● Attitude*



Gucci ★

# Hysterical Pontormo

Loewe guarda alle "folie" del pittore rinascimentale

*"Neurotic, psychedelic, completely hysterical".* The Loewe spring summer 2022 collection is an experimental statement that marks a point of departures, and opens a new chapter. Provocation, sensuality, movement and amusement break up the Loewe mould. In devising a vision rooted in the moment, creative director Jonathan Anderson looks at the mannerist, hysterical world of Renaissance painter Pontormo, exploring notions of draping, sculpting and colour by way of torsions, diversions and distortions. The new beginning become a renaissance of sorts. The line is vertical. The body is twisted, turned, contorted. Long dresses protrude in unexpected places, metal plates are integrated into coats and dresses, drawing an altered body, augmenting the reality of dressing into another dimension. Capes



«... The Loewe... collection is an experimental statement  
that marks a point of departures,  
and opens a new chapter.  
Provocation,  
sensuality,  
movement and amusement break up the Loewe mould.  
In devising a vision rooted in the moment,  
creative director Jonathan Anderson  
looks at the mannerist,  
hysterical world of Renaissance painter Pontormo,  
exploring notions of draping,  
sculpting and colour by way of torsions,  
diversions and distortions»

like wings define erotic manga characters, while draped elements hang, fall, turn all over. Denim, too, is treated in scultural ways, while sequins and flounces are a moment of shimmer and flutter. Long dresses emanate from torsos cast in resin. Reduction is the byword: silhouettes are divided in chapters, building up moments that add nuance to a vision of the now. Dresses with 3D metal wire elements underneath. Trench coats. Draped tops, dresses and leggings. Giant trousers and blousons; twisted denim jackets and skirts. Sequin slip dresses with flounces. Sequin miniskirts and jumpers. Elongated sleeves and culottes. Revealing holes and slits... New archetypes are defined. A collection that asks to be seen flowing in movement, as experimentation unfolds on living bodies in a real space.

*Haute Couture ● Attitude*



Loewe ★

*Haute Couture ● Attitude*



Loewe ★

# Bold attitude

Il nuovo gioco di Comme des Garçons

È un messaggio inviato da Rei Kawakubo a illustrare gli intenti della designer per questa collezione. Una lista di input progettuale che mostrano - come sempre - una presa di posizione "politica" sulla moda. Le sue linee guida, o come le definisce la designer; "My present state of mind rather than a theme", raccontano non ciò che vuole fare/mostrare, ma l'esatto opposto, ovvero "Things I feel we don't need these days". Nella lista compaiono, "The making of intricate fabric, The use of complicated colors, Patterns which clearly define the body, Details which emphasize the clothes, The intention to make clothes, What remains after getting rid of these things is the strongest thing, Like simple pebbles that you get after rough rocks have been washed over and swept down the river". L'aspetto interessante dell'attuale fase attraversata da Comme des Garçons è quel suo essersi fatta



*«My present state of mind rather than a theme.  
Things I feel we don't need these days:*

- The making of intricate fabric*
- The use of complicated colors*
- Patterns which clearly define the body*
- Details which emphasize the clothes*
- The intention to make clothes*
- What remains after getting rid of these things  
is the strongest thing,*
- Like simple pebbles that you get after rough  
rocks have been washed over and swept down the river»*

“massimalista” - esattamente opposta al “minimalismo” di Ninety memoria - o usando un termine grafico “bold”. Quasi che, la maturità, le abbia permesso di esprimere appieno e - felicemente - la sua visione sulla moda. L'esagerazione è spesso parte della mano della designer e ha molte qualità. Questa fase “macro” del brand permette di ammirarne l'aspetto creativo perchè il “concetto” espresso diviene immediatamente leggibile. E' comunicativo come un disegno. Si fa didattico ed esprime serenità, anzichè angoscia o costrizione. L'esagerazione colpisce per la spettacolarità della creazioni che via via si fanno “show”, ma nel migliore senso del termine, sino a palesarsi come creazione artistica. L'aspetto “grafico” dei macro print, l'aspetto “giocattolo” delle silhouëtte che diventano forma pura, esagerata, invitano al gioco. Un gioco visuale che appaga e innesta l'irrefrenabile voglia di volerle poi realmente indossare quelle creazioni.

Marco Cortesi

*Haute Couture ● Attitude*



Comme des Garçons ★





*Haute Couture ● Attitude*



Comme des Garçons ★

# Poetry and structure

Le stupefacenti costruzioni di Noir Kei Ninomiya

La designer continua nel suo percorso di ricerca, questa stagione con una silhouette che ricorda i tutù della danza classica. Forme e strutture, all'apparenza leggerissime, si lanciano nello spazio all'altezza dei fianchi in un tripudio di tulle, volants e intricate costruzioni frattali. La materia si fa 3D. Il concetto del vestito come capo composto con una materia prima piana - un tessuto, come solitamente avviene - è messo in discussione. La materia prima diventa il singolo elemento modulare che viene assemblato all'infinito a creare strutture tridimensionali. Possono essere elementi assemblati come parti di una costruzione, o nodi e fiocchi ripetuti in successione, oppure sembrare come ritagli di giornale impiegati per ottenere indumenti. La designer mostra sempre più la capacità di ottenere un vestito da qualsiasi elemento abbia in mente, questo grazie a una progettualità che lo rende pattern da ripetere su di una struttura capace di sostenerlo. Due le note cromatiche dominanti: un greige che si accende di riflessi dorati e un nero intenso illuminato dal lettering bianco. Una ricerca, quella della designer, tra le più interessanti del panorama fashion e sempre in bilico tra la delicatezza e la costruzione architettonica.



*Haute Couture ● Attitude*



Noir Kei Ninomiya ★

*Haute Couture ● Attitude*



Noir Kei Ninomiya ★

*Haute Couture ● Attitude*



Noir Kei Ninomiya ★

# Freedom couture

Lutz's style recipe: *"Mix and match..."*

Day into evening into night and vice versa, clothes that mix and match between day and night and work both on a dancefloor and sitting behind a desk. Roomy coats in embroidered organza are worn over shirt dresses in checked cotton. The same shirts have details in golden sequins and embroidered panels in laser cut chiffon circles. Gold sequinned finishings are also attached to a denim jacket and vest, a boxy jacket cut in a soft sweater jersey and under the collar of an oversized men's blazer. T-shirts in fluid, technical



*«Day into evening into night and vice versa,  
clothes that mix and match  
between day and night and work  
both on a dancefloor and sitting behind a desk»*

jersey have double hems in taffetas, adding a touch of drama to a simple look of pants and T-shirt. Petal-shaped sleeves are attached to a top and dress in Jersey, transforming a simple T-shirt into a couture top. Fluid dresses in silk crepe are worn over brightly coloured Boots. A jacket-cape in taffetas adds a dramatic silhouette to everyday pieces. In our men's debut, the Lutz bomber and denim jacket are worn over large, roomy pants in light fluid wool. Denim and cargo pants are cut and sliced together diagonally, creating a graphic effect when worn with a tank top and T-shirt worked in the same way. Finally, a T-shirt with petal sleeves in taffetas over a pair of Jeans, and a Top with a taffetas hem worn over a diagonal cargo pants look just as good on a man as they do on a woman, and illustrate perfectly what my work has always been about: A sense of freedom and unlimited possibilities.



*Haute Couture ● Attitude*



Lutz ★

*Haute Couture ● Attitude*



Lutz ★

# Vestire

*«All we needed,  
I realized,  
was black,  
white,  
and gold  
—yet it wasn't so much a return  
to basics as it was a move towards the elemental»  
Daniel Roseberry*

Al via il racconto della nuova stagione della haute couture. In primavera estate 2021, l'ispirazione è perfettamente il clima di turbamento contemporaneo. Dopo due anni della nuova peste e calamità che l'umanità aveva conosciuto solo dai libri di storia - e che è stata capace di mostrare ai nostri occhi di consumatori globalizzati, abituati a vivere parlando solo di merci, la visione della sofferenza e della morte. E dopo l'imposizione, per la tutela della salute pubblica, che ne è seguita, di limitazioni alla libertà personale, ora, nuove inquietudine arrivano dall'Est Europa. Come era già successo nel Novecento, il nuovo Secolo si apre all'ombra dell'inquietudine.

# Tutto couture

Marco Cortesi

Jean Paul Gaultier ★



# An age of discipline

Our last Couture collection was conceived in a brief period of hope: It was April. Vaccines were becoming widely available. Travel was becoming a possibility once again. We could begin to imagine that our collective nightmare was behind us, or at least would soon be. And yet, now, braided with that hope is a sense of loss. The loss of people, most wrenchingly. But also, the loss of certainty; our loss of surety; the loss of our collective future. There is also the pervasive sense of exhaustion we all feel: That churn of red-carpet appearances, award shows, even fashion presentations—something about it feels lackluster. Aren't we all exhausted by all of it? Fashion has insisted upon its relevance over these past two years, and yet I can feel that even some of its practitioners are no longer convinced. What does fashion mean, what does fashion have to say, in an era in which everything is in flux? And, with regards to this Maison, what does surrealism mean when reality itself has been redefined? Throughout the 23 fittings for this collection, I realized that what felt exciting in this moment was something different, something restrained. Suddenly, color felt wrong to me. So, did volume. All of the tricks that couture designers (including me) use to communicate grandeur and craftsmanship—big silhouettes, glorious poufs of fabric, huge volume—felt hollow. Instead, I wanted to see if we could achieve the same kind of drama and otherworldliness without relying on those tropes. All we needed, I realized, was black, white, and gold—yet it wasn't so much a return to



« We could begin to imagine that our collective nightmare  
was behind us,  
or at least, would soon be.  
And yet, now, braided with that hope is a sense of loss.  
The loss of people, most wrenchingly.  
But also, the loss of certainty;  
our loss of surety;  
the loss of our collective future.  
There is also the pervasive sense of exhaustion we all feel.  
That churn of red-carpet appearances,  
award shows,  
even fashion presentations—  
something about it feels lackluster.  
Aren't we all exhausted by all of it? »

basics as it was a move towards the elemental. After two years of thinking about the Surreal, I found myself instead thinking about the empyreal: The heavens as a place to escape from the chaos of our planet, but also the home of a mythical high priestess, at once goddess and alien, who might in fact walk among us. I imagined a being whose very clothes defied rules of gravity: She would wear razor sharp tailoring, with nipped waists and oversized “dove” collars ready to take flight. She would wear a short cream duck-bill-backed jacket of tailors “U.S.” cotton toile, embroidered with vintage Schiaparelli palm trees that actually lifted themselves from her shoulders and stood upright at attention. She would wear neat shorts trimmed in ecru silk faille, beige satin waist cinchers, aerodynamic bustiers with cream satin sashes, and fountains of black crin that trembled and bounced in movement. She would wear a long tailcoat in satin back faille, embroidered with a vintage Schiaparelli motif - the Apollo Fountain of Versailles. And finally, after the rigor of tailoring and exhausting a new, sharper silhouette, she would embrace her inner Folly - giving way to fountains of gold, black plumage, creepy crawlies in cabochons, and a crystal cocktail dress like the inside of a jewelry box. This season orbits around an expansive redefinition of Schiaparelli gold. We have worked for seasons to perfect the shade—neither warm nor cool, neither brassy nor rose, this gold has been specifically formulated for the house, and includes pieces of 24k gold leaf. We’ve executed it in two ways, both engineered by the extraordinary artisans we collaborate with. In the first treatment, we created naive sculptures representing the codes of the Maison, in clay and foam. From here, the eyes

*«What does fashion mean,  
what does fashion have to say,  
in an era in which everything  
is in flux?  
And,  
with regards to this Maison,  
what does surrealism mean when  
reality itself  
has been redefined.»*



«Throughout the 23 fittings for this collection, I realized that what felt exciting in this moment was something different, something restrained. Suddenly, color felt wrong to me. So, did volume. All of the tricks that couture designers (including me) use to communicate grandeur and craftsmanship—big silhouettes, glorious poufs of fabric, huge volume—felt hollow. Instead, I wanted to see if we could achieve the same kind of drama and otherworldliness without relying on those tropes. All we needed, I realized, was black, white, and gold—yet it wasn't so much a return to basics as it was a move towards the elemental.»



*«After two years of thinking about the Surreal,  
I found myself instead thinking about the empyreal:  
The heavens as a place to escape from the chaos  
of our planet,  
but also the home of a mythical high priestess,  
at once goddess and alien,  
who might in fact walk among us»*





«We have worked for seasons to perfect the shade  
—neither warm nor cool,  
neither brassy nor rose,  
this gold has been specifically formulated for the house,  
and includes pieces of 24k gold leaf»











«Designing this collection also made me realize something else. There are designers who design because they love clothes. There are designers who make clothes because they love the craft, because they love people. There are designers whose work is indebted to fashion as a concept, or to glamour as a business. But I design in order to make people feel something. It isn't for the celebrities. It isn't for the likes. It isn't for the reviews. It's because, when it's done right, when it has something to tell us, it can help us feel the inarticulable. It's because it still has the power to move us»

★ Daniel Roseberry

and padlocks, the Lobster, the Dove, and a litany of bodyparts, become molds for tissue weight leather. The weightless sculptures are then gilded in 24K gold leaf and embroidered with vintage cabochons and crystals sourced from the late 1930's. The effect is childlike and a little raw. The second you see in pieces like a columnar black silk jersey dress, its bodice overflowing with long, shivering strands of metal, as if a corset had overspilled its confines, comes from metal sheets and has been hammered, polished, and left to swoosh about like a jellyfish in water. Designing this collection also made me realize something else. There are designers who design because they love clothes. There are designers who make clothes because they love the craft, because they love people. There are designers whose work is indebted to fashion as a concept, or to glamour as a business. But I design in order to make people feel something. When clothes and craft and hair and music and the wearer are in harmony together, when they are all trying to communicate something, we can be reminded why we love fashion— why I love fashion. It isn't for the celebrities. It isn't for the likes. It isn't for the reviews. It's because, when it's done right, when it has something to tell us, it can help us feel the inarticulable. It's because it still has the power to move us.

Daniel Roseberry

# 1920S couture

The heroes and heroines of the fashion house's new collection are inhabitants of the turbulent 20s – an allusion not only to the tumultuous present decade, but also to the now canonical roaring 1920s. One can face and overcome the flaws of the world by adhering to the laws of beauty. The spirit of an evening at the theatre and other aristocratic functions, emblematic of the turn of the century and art-deco, is implemented through the prism of a contemporary gaze, transforming colour-play, form, and texture into a multifaceted image, referencing to a pivotal fashion innovation brought to the global spotlight by Russian culture. The collection's impish and mischievous mood is built around constructivist art, modernism, and the world of sports. The viewer is introduced to new Ulyana Sergeenko heroes, confidently stepping forth into the aesthetic realm of the Soviet avant-garde painter Lyubov Popova's artistic legacy. Pieces of her artworks can be recognised within lace corsets, embroidery patterns, and garment silhouettes. The main symbol of the collection is the delicate hydrangea flower, which unfurls its petals upon elegant evening gowns, day-wear, determined linear geometrical motifs, flowing fabrics and forthright athletic metaphors – all exemplary of the fashion house's signature abundance of details. Furthermore, a new protagonist enters the house's narrative: this year, a complete line of menswear looks debuts in the collection – from accessories to a two-piece suit. The pieces encompass the charming lustre of couture

Ulyana Sergeenko ★



*«The heroes and heroines  
of the fashion house's new collection  
are inhabitants of the turbulent 20s  
– an allusion not only to the tumultuous present decade,  
but also to the now canonical roaring 1920s»*

and the steadfastness of acquired taste down to the most miniscule details. The nonchalant nature of the menswear was inspired by none other than the remarkable adventurer Ostap Bender. Constructivist canons in particular are closest to the ideas of rebuilding the world and aligning one's life principles with the norms of beauty. However, the constructivist manifesto has permitted frivolity purely in an athletic uniform, yet a light woman's dress stripped of ideology became in vogue once more, highlighting the key difference between the aforementioned, and the designer's concept of SS 2022. Nonetheless, the spirit of constructivism is maintained, in that we see the heroes and heroines prepared to face any obstacles life throws at them, while conserving the dictates of beauty. The collection places a particular emphasis upon athletics. Whistle-shaped diamond-encrusted gold pendants establish a link between constructivist art and modern fashion. To strengthen this connection, the fashion house's designers have created several types of men's and women's gloves, which reference sportswear models. Headpieces adopt not only the cascading crystal toilette of the 1920s, but also the silhouette of a swimming cap, bestrewn in an opulent finery of silk-petalled hydrangeas. Men's and women's footwear is inspired by vintage ice-skates. A clutch takes the form of a stylised, treasurable tennis racket encrusted with crystal flower arrangements and is paired with a mini-dress based on a tennis uniform. The sporting narrative extends to a knitted 'sport instructor' vest, seen in several menswear looks. The fashion house continues its longstanding collaboration with traditional ateliers, incorporating complex handcrafting techniques. Transparent, royal blue and emerald-green crystal details, created at the legendary Maltsov Crystal Factory in Gus' Khrustalny and diamondcut in tune with the collection's linear motifs, adorn bustiers, corsets and hat closures. Yel's lace adornments, woven in floral patterns from gleaming metallic thread and crystals, decorate bustiers, corsets, and dresses. These embellishments are not limited only to details – a gown has been constructed entirely out of lace, requiring 2450 hours of work completed by 10 craftswomen from the "Kruzhevnoi Krai" atelier. In an ensemble with Russian craftforms, signature knitting techniques have been developed in the Ulyana Sergeenko atelier. A black dress and a two-tone peach and mint gown have been knitted from fine viscose thread and beads. An intricate method – hand-knitting silk ribbons, interweaving them with crystal beads – was used in the making of a coffee-toned men's vest and an emerald-green dress; the dress involved 240 hours of manual labour and more than 30 thousand metres of silk webbing. One of the fashion house's favourite accessories – the boa – returns this season, composed by hand from pompoms of varying sizes, reminiscent of a string of hydrangea blossoms or tennis balls. Each pompom consists of chiffon ribbons and feathers, and the petals are embellished with crystals.



*«The collection's impish and mischievous mood is built around constructivist art, modernism, and the world of sports»*



*«Furthermore,  
a new protagonist enters the house's narrative:  
this year,  
a complete line of menswear looks debuts in the collection  
— from accessories to a two-piece suit»*













# Atelier couture

The atelier – where head and hands work in concert – is both an instrument and a place of experimentation; a living organ where savoir-faire and savoir-être meet and evolve, in the course of a collaboration that constantly reaffirms the magical and scientific language that is haute couture. This is the emblem of the Dior spring-summer 2022 haute couture collection, designed by Maria Grazia Chiuri, through which the creative director of Dior's women's collections honors human relationships with handmade objects, expressing a desire to abolish the boundaries between art and craft once and for all. The body is thus a vector for breathing life into avant-garde projects. Embroidery becomes a three-dimensional conceptual act that reinvents the atelier's techniques and elemental excellence; it progresses through a choreography of movements and is not merely a decorative detail. It gives fabric its structure, its architecture. The embroidery, which stands out from – and interacts with – the material, rendering it evanescent and prompting an interplay with the surrounding air, as seen in the contrasting of a long, all-over embroidered ecru skirt with a sheer silk organza shirt. The tights, a signature of the collection, also derive





«The atelier  
– where head and hands  
work in concert –  
is both an instrument and a place  
of experimentation;  
a living organ where savoir-faire  
and savoir-etre meet and evolve,  
in the course of a collaboration  
that constantly reaffirms  
the magical and scientific  
language that is haute couture.  
This is the emblem of the Dior  
spring-summer 2022  
haute couture collection,  
designed by  
Maria Grazia Chiuri,  
honors human relationships  
with handmade objects,  
expressing a desire to abolish  
the boundaries  
between art and craft  
once and for all»

their spectacular dimension from embroidery to establish a lively dialogue with different pieces, from a grisaille-bedecked grey suit to evening dresses that marry the finesse of embroidery with the lightness of tulle, through a series of draped leotards. Here is Maria Grazia Chiuri reasserting the syntax and grammar of the atelier, the purity of lines fundamentally celebrating the very role, the essence of couture: to dress the body. Elsewhere, cashmere coats embrace the silhouette and sleek capes in resplendent white conceal jacket-and-pant ensembles. Pleated skirts billow under structured coats, while the silver lamé jacquard fabrics of dresses highlight each movement of the body. These embroidered patterns, through which Dior's heritage is reinterpreted, become the central element, and, following the rules of couture, are transformed by a vision that makes the atelier a collaborative mode of expression, where haute couture is a form of constant experimentation and questioning.

«The body is thus a vector for breathing life  
into avant-garde projects.  
Embroidery becomes a three-dimensional, conceptual  
act that reinvents the atelier's techniques  
and elemental excellence;  
it progresses through a choreography of movements  
and is not merely of decorative detail.  
It gives fabric its structure,  
its architecture.  
The embroidery,  
which stands out from  
— and interacts with —  
the material,  
rendering it evanescent and prompting  
an interplay with the surrounding air...»



«Here is Maria Grazia Chiuri  
reasserting the syntax  
and grammar of the atelier,  
the purity of lines fundamentally,  
celebrating the very role,  
the essence of couture:  
to dress the body»



*«These embroidered patterns,  
through which Dior's heritage is reinterpreted,  
become the central element,  
and,  
following the rules of couture,  
are transformed by a vision that makes the atelier  
a collaborative mode of expression,  
where haute couture is a form  
of constant experimentation and questioning»*













# New future couture

This season Olivier Theyskens explores a fluid and androgynous sophistication to evoke a new future. The masterly tailoring emphasizes the House's iconic long dresses in a fluid dialogue that emancipates itself from gender. With relaxed cuts, oversized volumes and ample shoulders, this mixed and controlled tailoring asserts the timelessness of forms in contrast with velvety textures and iridescent technical material. Worn over a freely unbuttoned fluid satin shirt or a vinyl turtleneck the suit is alternately entirely embroidered with iridescent or mother of pearl sequins, sprinkled with a shower of crystals or in hypnotic reflective variants. The long dresses, dear to Loris Azzaro, reveal themselves in a sharp fluidity and quiet seduction. A game of reflections of light plays with the sobriety of the ornaments that adorn the shoulders, the cuffs and highlight the décolleté of a vaporous dress in subtly transparent voile. An underlying sensuality is suggested by a skillful balance of cut-outs and draping. Olivier Theyskens expresses for Azzaro a renewed, free and assertive language which resonates with the times.



*«This season Olivier Theyskens  
explores a fluid  
and androgynous sophistication  
to evoke a new future»*



*«The masterly tailoring emphasizes the House's iconic long dresses in a fluid dialogue that emancipates itself from gender»*



*« With relaxed cuts,  
oversized volumes and ample shoulders,  
this mixed and controlled tailoring  
asserts the timelessness of forms in contrast  
with velvety textures and iridescent technical material »*



















# Lumière & vinyle

Elle traverse, déterminée. Fragile et forte, elle n'hésite pas. Amoureuse et fière. Son passé l'émeut. Son futur l'inspire. Son présent, elle le vit. Des robes structurées. Des vestes et des manteaux. Aux coupes claires, franches. Du mouvement, de l'allure. L'ornement est une partie intégrante de la matière. Tons ébène, liqueur, coquelicot et Marigold. Lumière du vinyle, du brocard ou des broderies. Silhouettes allongées en pantalons, jupes, robes et shorts. Douce et sensuelle, elle nous envoûte. Elle marche en ville. Elle nous emmène danser un soir d'hiver. Elle rayonne et nous réchauffe.



*«L'ornement est une partie  
intégrante de la matière»*



*«Des robes structurées.  
Des vestes et des manteaux.  
Aux coupes claires, franches.  
Du mouvement, de l'allure.  
L'ornement est une partie intégrante de la matière.  
Tons ébène,  
liqueur,  
coquelicot et Marigold.  
Lumière du vinyle.  
du brocard ou des broderies»*













# inspirations '20s



# Nude couture

Discreet of beauty and charisma. Thirst for sensuality and radiance. Longing for carnal Couture. Skin-embracing lingerie, dresses, tuxedos or shirts, with a twist. Voluptuous palette of nudes.



«Disere of beauty and charisma.  
Thirst for sensuality  
and radiance.  
Longing for carnal Couture.  
Skin-embracing lingerie,  
dresses,  
tuxedos or shirts,  
with a twist.  
Voluptuous palette of nudes»



















# Forme libérée

Stéphane Rolland déconstruit pour exprimer un nouvel équilibre, un retour sur soi. Il remodèle et surdimensionne. Oui, le geste révèle ce que l'on est, alors la volupté est de saison pour cette nouvelle collection d'été. L'expressionnisme abstrait de Viani, le jeune peintre italo-espagnol, inspire. Chaque modèle se déploie généreusement, en tuniques et caftans aériens. Riche épuré. Les manches caressent le sol, d'immenses capuches drapées et des voiles de tête ajoutent un mystère, une protection. Aussi aériennes qu'imposantes, les mousselines glissent et se soulèvent sur des robes toges drapées. Les tissages métallisés éclairent de longues vareuses. Vêtue d'une cape inversée ou d'une tunique ouverte, la femme nous tourne le dos pour mieux le révéler. Un blazer aux reflets solaires côtoie une veste tibétaine en daim brodé, enroulée comme un plaid sur le corps. Les jupes, elles, sont fluides et transparentes, légères comme l'air. Les pantalons et combinaisons extra larges faillés dans un gazar de laine blanc marquent un nouvel équilibre. Une stabilité. Les courbes sont déclinées en sculptures de galets, tant dans la construction des robes que dans l'accomplissement des broderies et des bijoux gainés de cuir. Ces bijoux mêmes sont également des pierres géantes; précieuses comme l'émeraude, l'aiguemarine, les topazes et citrines en cristal soufflé et taillé par Théophile Caille, verrier à la flamme. Une allure, une femme, un esprit. Libre.

Look N°1:  
Caftan bicolore en crêpe satin crème et crêpe georgette noir

Stéphane Rolland ★



«Stéphane Rolland déconstruit  
pour exprimer  
un nouvel équilibre,  
un retour sur soi.  
Il remodèle et surdimensionne»

Look N°2:  
Caftan en crêpe métallisé or, satin noir et mousseline grège

Stéphane Rolland ★



*«Stéphane Rolland déconstruit pour exprimer  
un nouvel équilibre,  
un retour sur soi.  
Il remodèle et surdimensionne»*

Ensemble blouse caftan en crêpe satin crème et noir sur pantalon maxi en crêpe métallisé or brodé

Look N°3:





Look N° II:  
Robe capuche asymétrique en gaze métallisée or. Manchette et bague en citrines géantes





Look N°24:  
Robe longue en crêpe drap noir brodée de galets en daim nude



Look N° 31:  
Robe de bal en satin duchesse blanc brodée de galets en cristal

# First love

Pour retrouver tout l'esprit ludique de la haute couture, Julien Fournié choisit une thématique délibérément positive et célèbre l'amour. Il propose une collection hyper colorée, aussi éloignée des esthétiques ampoulées que des attitudes puritaines ou des allures minimales. Ces retrouvailles avec le "fun", Julien Fournié les célèbre dans une esthétique résolument numérique, mêlant la nostalgie des jeux vidéo de son adolescence et intégrant des mannequins réelles à des décors virtuels pour camper autant d'avatars glamourisées, de super-héroïnes longilignes, de figures féminines mythiques inspirées des dessins animés. D'ailleurs, deux des silhouettes de cette collection bien réelle ont été imaginées d'abord par Julien Fournié pour l'univers virtuel des avatars du jeu Pabg Mobile. Elles seront disponibles pour les joueurs de ce jeu vidéo en ligne immédiatement après la diffusion de ce film. "C'est la concrétisation d'un rêve", affirme Julien Fournié. "Aller du rêve à la réalité a toujours été ma motivation. Infuser mon esthétique dans l'univers virtuel et faire exister dans le monde réel des designs imaginés pour le virtuel, c'est ce dont nous avons besoin aujourd'hui pour ré-enchanter l'humanité". Sur l'énergie d'une musique disco revisitée par Sacha Sieff, la haute couture de Julien Fournié rajeunit les jeux de séduction, la fantaisie et la mythique Parisienne célébrée par tant de femmes à travers le monde pour son indépendance, sa liberté et son allure. Les héroïnes de Julien Fournié expriment aussi bien leur légende avec un ensemble « boyish » à capuche qu'avec un jumpsuit glitter. Les corsets asymétriques sont ici assouplis par le jersey, les longues fentes révèlent une jambe infiniment gracile, les bords côtes encouragent les silhouettes sportives, les jacquards osent les couleurs flash. Les



«Pour retrouver tout l'esprit ludique de la haute couture, Julien Fournié choisit une thématique délibérément positive et célèbre l'amour. Il propose une collection hyper colorée, aussi éloignée des esthétiques ampoulées que des attitudes puritaines ou des allures minimalistes. Ces retrouvailles avec le fun, Julien Fournié les célèbre dans une esthétique résolument numérique, mêlant la nostalgie des jeux vidéo de son adolescence et intégrant des mannequins réelles à des décors virtuels pour camper autant d'avatars glamourisées, de super-héroïnes longilignes, de figures féminines mythiques inspirées des dessins animés»

bandes élastiquées se tressent sur les bustes, les rayures bayadères déploient des volumes de parachute, les jerseys précieux se transforment en longues mitaines ou en maxi-guêtres pour mieux sertir les physiciens. La maestria de la haute couture s'épanouit dans la collection grâce à des collaborations prestigieuses avec le tisseur lyonnais Sfate & Combier ou avec le fabricant de jerseys d'exception Guigou, notamment. La longue fréquentation de ces maîtres français du savoir-faire textile a créé une connivence qui favorise toutes les innovations techniques. De même pour les embellissements, une silhouette de déesse venue de l'océan se pare d'un impressionnant harnais comprenant des pièces en verre soufflé réalisées en collaboration avec Adrian Colin, verrier d'art établi à Dinan. Son diadème mêle la finesse de ce matériau avec le travail de Julien Vermeulen, créateur de plumasserie fidèle des collections Julien Fournié. Au niveau des accessoires, on remarque particulièrement les sacs avec une nouvelle ligne complète mêlant le cuir et la première toile à monogramme Julien Fournié. Le dessin 3D, la création numérique, Julien Fournié les utilise depuis déjà plus d'une décennie, c'est ce qui lui permet aujourd'hui encore d'être le pionnier de la haute couture pour entrer dans un jeu vidéo de premier plan, proposer dans la foulée des NFT et propulser la mode dans le métavers sans jamais négliger l'élégance.

*«Aller du rêve à la réalité  
a toujours été ma motivation»*

★ *Julien Fournié*















# Art Déco couture

Alexandre Vauthier ★















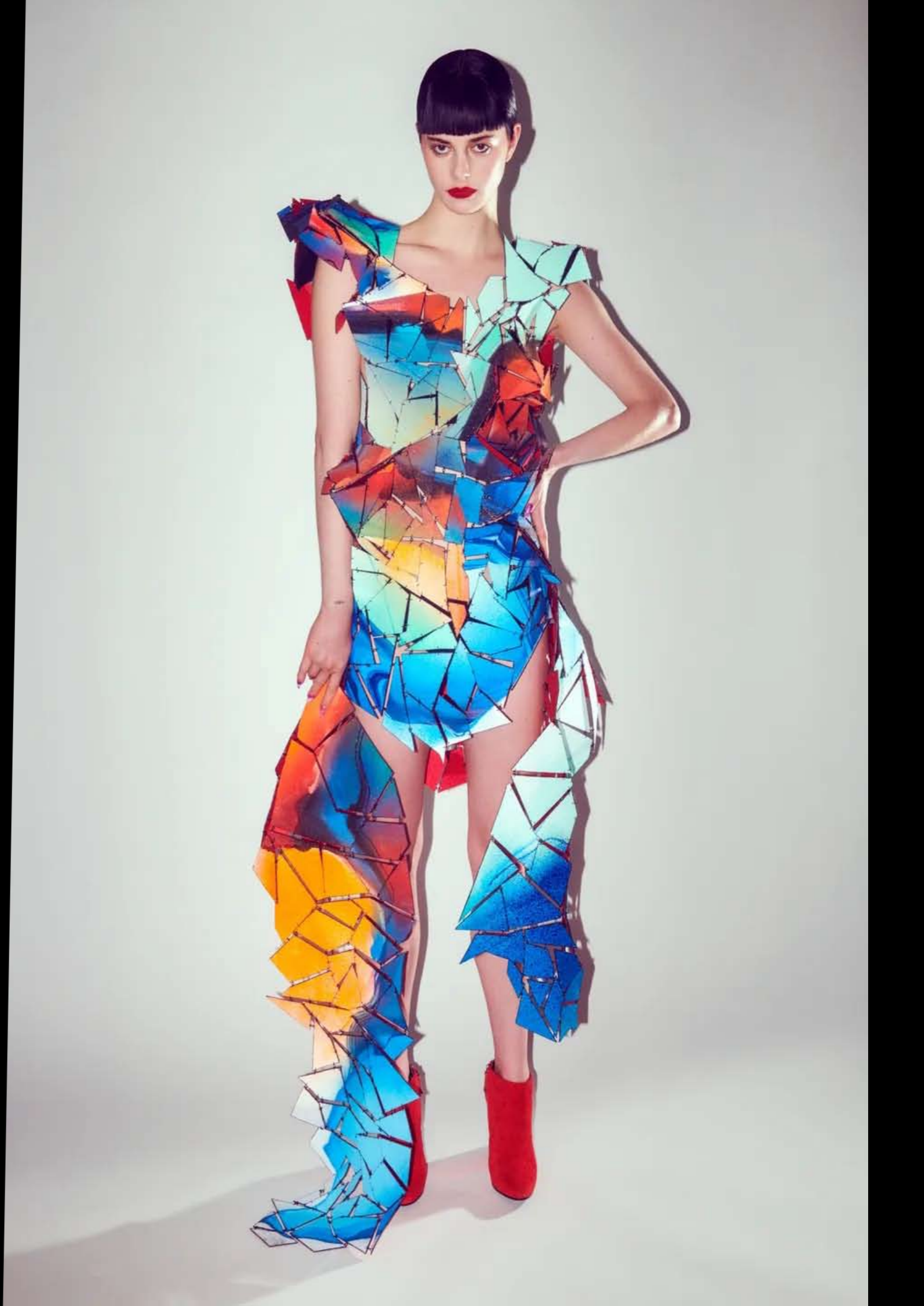








# Present couture



# Ode à la vie

L'eau, l'oxygène et la lumière sont indispensables à la vie sur Terre. L'eau, à elle seule, est essentielle aux espèces animales et végétales, le corps humain en est composé à 65 pour cent pour l'adulte, 75 pour cent pour le nourrisson et 94 pour cent pour l'embryon de trois jours. Les scientifiques pensent que l'eau existe en abondance dans d'autres galaxies. Mais restons sur Terre! La guerre de l'eau a commencé depuis déjà bien longtemps. Les enjeux sont, encore, sous-estimés par la plupart des habitants de notre planète. Au plus loin que l'on observe l'histoire de l'humanité, les grandes civilisations se sont toujours bâties autour de l'eau. Le Nil et l'Égypte des pharaons en sont une des preuves incontestables. Pour autant, ne faisons pas abstraction de la lumière. Cette saison est placée sous le signe du renouveau et de la couleur. Le mot « source » y déploie tous ses sens. Cette collection s'est révélée être un véritable tsunami à vagues successives. Il était question de revenir en présentiel avec Acteur, Divas, Danseuses et Mannequins. Il a fallu tout abandonner et revoir nos ambitions. Retour au digital, c'est un moindre mal, il faut être re-

Le *Poète Parnassien*, interprété par Luc Bruyère, porte une queue de pie en grain de poudre brodée de rubans, en velours froissé sur un très large pantalon à pinces et à revers, sur une chemise en popeline de coton nouée d'une lavallière en mousseline de soie. Le tout noir.



*« Cette saison est placée  
sous le signe du renouveau et de la couleur.  
Le mot « source » y déploie tous ses sens.  
Cette collection s'est révélée être  
un véritable tsunami à vagues successives »*

connaissant de pouvoir continuer à s'exprimer. Le charme a néanmoins été rompu. Adieu petit monde enchanteur des bords de cours d'eau habité de fébrilité et d'insouciance. Oubliés, tortues silencieuses, rainettes exubérantes, poissons rouges du Levant, salamandres délicates, colibris fragiles et flèches d'eau envoûtantes... Alors ! Que faire pour que la substance, la sève, l'origine de cette histoire ne soit pas totalement anéantie ? Pour l'aspect pratique, tourner et photographier cette collection en un éclair, en une seule journée ! Pour les touches artistiques, trouver des accroches efficaces : Un poète à vif en la personne de Luc Bruyère. Une composition florale aussi tendre que desséchée. Des questions fondamentales. Une réponse : le choix de la Vie. L'apaisement et une lumière zénithale. Une robe en nature morte : La source de Vie. Une Muse à la coiffure de Sirène d'eau douce et au teint diaphane pose délicatement. Le flou et la mise au point alternent pour définir l'image d'un songe en apesanteur. Des Amaryllis blanches mises en scène, où Lady et Viktor ont retrouvé leurs racines. L'organza et sa palette de couleurs dignes de la théorie de Johannes Itten ont été, à la fois, malmenés, chouchoutés et effilochés. Détisser, « tirer le fil », comme on dit, pour des effets de cils, de pistils ou de duvets de soie et donner à voir une métamorphose de la matière. Matière ! O matière ! Je t'aime tant !

Frank Sorbier

*«Il a fallu tout abandonner et revoir nos ambitions,  
Retour au digital,  
c'est un moindre mal,  
il faut être reconnaissant  
de pouvoir continuer à s'exprimer.  
Le charme a néanmoins été rompu»*

Un corsage compressé rouge et noir, repiqué de pistils noirs et oranges, sur une jupe entre-las coordonnée. Le tout en organza de soie.





«Matière!  
Ô matière!  
Je t'aime tant!»  
★ Frank Sorbier

Tailleur-veste à col pétales et jupe à palmes, violets, rose parme et noirs, compressés et effilochés. Le tout en organza de soie.





Robe de Bal rose poudre compressée, chiffonnée, froissée et ornementée de fleurs et lianes effilochées.  
Le tout en organza royal de soie.

*«Que serait notre planète Terre sans eau et sans éclat?  
Un bouquet terne de fleurs flétries,  
Pourrissant sur le rebord d'une fenêtre jaunie.  
De grands arbres noueux au destin délicat,  
Abîmés par l'ignorance de l'homme»*

*«Un monde en éclat»  
écrit par Bruno Le Page*

Que serait notre planète Terre sans eau et sans éclat?  
Un bouquet terne de fleurs flétries,  
Pourrissant sur le rebord d'une fenêtre jaunie.  
De grands arbres noueux au destin délicat,  
Abîmés par l'ignorance de l'homme.  
Le poème muet sans écho  
D'un poète maudit privé de tombeau.  
Une sylphide tourmentée par les vapeurs d'opium.  
Des amours froissées aux lendemains meurtris.  
Une civilisation sans mythe et sans héros,  
Où hommes et dieux auraient perdu leurs idéaux.  
L'anéantissement de toute création ingénue.  
Un monde sot sans dogme ni philosophie.  
Des rituels sacrés inhumés dans l'oubli.  
Un désert sans fin aux oasis perdues.  
Reverrons-nous l'enchantement des couleurs?

Ces nuances magnétiques, essentielles de beautés,  
Comme des illusions disparues, des ondes oubliées.  
Dans cette antre emplie d'impies et d'horreurs,  
Quel génie caché pour guider mon esprit vagabond?  
Rencontrer, loin des ténèbres, le chimiste ingénieux  
Qui marie métaux chatoyants et pigments lumineux.  
Lumière! Inonde nos vies de tes ardents rayons!  
Tel le spectre sauveur irradiant nos âmes déchues,  
Car moi! Je préfère un hymne à l'Eau, une Ode à la Vie!  
Nos esprits et nos corps consumés, vibrants à l'infini!  
La source félicitée où rien ne meurt plus!

# Byron- esque

Zuhair Murad ★



# Anatomy of couture

Il corpo, quello femminile in particolare, è insieme un dato di fatto materiale e un costrutto culturale i cui canoni di bellezza mutano attraverso i tempi, imponendo ora una tesa verticalità, ora una morbida orizzontalità, celebrando e preferendo certe parti dell'anatomia rispetto ad altre. Nella haute couture questa idealizzazione assoluta si materializza nel corpo della modella di Maison, sulla quale tutto viene disegnato e costruito, prendendo concretezza ma rimanendo una astrazione. Guidato dall'urgenza di ripensare i rituali e i processi della couture per creare un canone che rifletta la ricchezza e diversità del contemporaneo e promuova una bellezza senza assoluti, il direttore creativo Pierpaolo Piccioli immagina la couture di Valentino non su una modella di Maison unica e ideale, ma su una varietà di donne, di fisicità, di età. Morbido e accogliente nell'afflato democratico, e insieme radicale nell'approccio che scardina processi noti, Pierpaolo Piccioli pensa alla collezione come costruzione corale che passa attraverso una composita armonia di tipi fisici e di abiti che li vestono, studiati attraverso un lungo processo, insieme scientifico e poetico. Il messaggio non muta nello scopo, che è esprimere il bello, ma nella modulazione

A lato, minirobe de crêpe de laine noire. Short d'organza noir.  
In apertura, cape de chiffon, bandeau de cady stretch et pantalon à paillettes de mohair bleu nuit.



*«Guidato dall'urgenza di ripensare i rituali  
e i processi della couture per creare un canone  
che rifletta la ricchezza e diversità del contemporaneo  
e promuova una bellezza senza assoluti,  
il direttore creativo Pierpaolo Piccioli  
immagina la couture di Valentino ...  
su una varietà di donne,  
di fisicità,  
di età.  
Morbido e accogliente nell'afflato democratico,  
e insieme radicale nell'approccio  
che scardina processi noti,  
Pierpaolo Piccioli pensa alla collezione  
come costruzione corale che passa attraverso  
una composita armonia di tipi fisici  
e di abiti che li vestono,  
studiati attraverso un lungo processo,  
insieme scientifico e poetico»*

che unifica e accoglie. Il corpo è punto di partenza, e di arrivo, dell'intero racconto. Le silhouette lo seguono dappresso, sottolineandolo, o se ne staccano romanticamente, accarezzandolo. Nudo, baluginando dagli orli estremamente corti, occhieggia dalle scollature profonde che rivelano il torso. Le linee hanno una verticalità decisa o una orizzontalità vaporosa. I codici della couture Valentino si reiterano in un dialogo che non è frammentazione ma proposta di una coerenza mutevole declinata attraverso diverse fisicità. Un dialogo intimo, che include chi gli abiti li pensa, chi li realizza e chi li indossa, riflesso nell'intimità della presentazione che avvicina. Alterando il processo, mantenendo ferma la ricerca ultima di bellezza e grazia, si afferma un gesto di nobile rottura, di poetica apertura, che dona dignità all'individuo sostituendo la realtà che include alla astrazione che esclude.

*«Il messaggio non muta nello scopo,  
che è esprimere il bello,  
ma nella modulazione che unifica e accoglie.  
Il corpo è punto di partenza,  
e di arrivo,  
dell'intero racconto»*

Cape de taffetas à bouillonnés bleu gris. Top de crêpe stretch ivoire. Pantalon de gazar de laine ivoire.



*«Alterando il processo,  
mantenendo ferma la ricerca  
ultima di bellezza e grazia,  
si afferma un gesto  
di nobile rottura,  
di poetica apertura,  
che dona dignità all'individuo  
sostituendo la realtà che include  
alla astrazione che esclude»*

Top asymétrique drapé de faille bleu électrique. Pantalon de coton beige.







Robe de laine technique ivoire.



Gilet rebrodé de pierres triangulaires et anneaux argent. Pantalon de faille de soie ivoire.



Polo de guipure ivoire rebrodé de strass. Pantalon de laine ivoire.



Cape de chiffon sable. Robe d'organza beige entièrement rebrodée de strass et perles.



Robe bustier de faille fuchsia.



Robe cape de crêpe cady vert gazon.



Robe bustier de scuba et gazar rose fluo.

# Celebrating Gaultier





# Surreal shoulder

With haute couture spring/summer 2022, Viktor&Rolf create spectacular beauty, utilizing their work to transform the notion of fear — which the present currently offers — into something positive. Fear can be overpowering. There are always reasons to be afraid and the present offers many. The situation in the world, uncertainty about the future, our vulnerability, and lack of control. Such emotions can be paralyzing, however, they can also be used creatively. The notion of fear made fashion artists Viktor Horsting and Rolf Snoeren think of the glamorous allure of old Hollywood Dracula movies, where dramatic effects of light and shadow transform reality and create a feeling of alienation and suspense. Dracula symbolised a fear of societal change, one that is prevalent again in today's world. The archetypal film scene of Dracula's deformed, elongated silhouette in backlight made Viktor&Rolf think of a look from their award-winning Hyeres collection from 1993, the collection that started it all. It had an exaggerated, high shoulderline, creating a distorted, elongated silhouette. As if the human figure was stretched to a maximum, glorifying the head and face while protecting the neck. This season, the entire collection is treated with this same 'new' shoulderline. Dracula's tuxedo with cape is one of the most iconic outfits in Hollywood. Taking this look as a starting point, most outfits are stark and monochromatic with a 'gothic' feel. For the first time since a couple of seasons, the collection includes an important section of tailoring.



*«With haute couture spring/summer 2022,  
Viktor&Rolf create spectacular beauty,  
utilizing their work to transform the notion of fear  
— which the present currently offers —  
into something positive.  
Fear can be overpowering.  
There are always reasons to be afraid  
and the present offers many.  
The situation in the world,  
uncertainty about the future,  
our vulnerability,  
and lack of control.  
Such emotions can be paralyzing,  
however,  
they can also be used creatively.»*

Its play with proportions is typical of Viktor&Rolf's stylistic vocabulary. Furthermore, a wide variety of dresses is shown, ranging from billowy sheaths to sculptural ballgowns. Fabrics are either crisp or gauzy, but always compact to support the architectural shapes. Colours are muted, playing on contrasts of dark and light, with some delicate pastels, chalk white and the occasional pop of cerise red. The only decoration can be found on a trio of floorlength evening dresses in black and white, pale pink and black. Each one is hand embroidered in an artwork of diaphanous, wilting flowers, executed in scraps of delicate fabric, beads and paillettes. The collection is crafted with a mingling of fabrics, notably using conscious materials through a first couture collaboration with Tencel™ Luxe. This season's look is complemented with the third season of Melissa / Viktor&Rolf vegan shoes.

«With haute couture  
spring/summer 2022,  
Viktor & Rolf create spectacular  
beauty, utilizing their work  
to transform the notion of fear  
— which the present  
currently offers —  
into something positive.  
Fear can be overpowering.  
There are always reasons to be  
afraid  
and the present offers many.  
The situation in the world,  
uncertainty about the future,  
our vulnerability,  
and lack of control.  
Such emotions can be paralyzing,  
however,  
they can also be used creatively»



*«The notion of fear made fashion artists Viktor Horsting and Rolf Snoeren think of the glamorous allure of old Hollywood, Dracula movies, where dramatic effects of light and shadow transform reality and create a feeling of alienation and suspense. Dracula symbolised a fear of societal change, one that is prevalent again in today's world.»*



«The notion of fear made fashion artists Viktor Horsting and Rolf Snoeren think of the glamorous allure of old Hollywood Dracula movies, where dramatic effects of light and shadow transform reality and create a feeling of alienation and suspense. Dracula symbolised a fear of societal change, one that is prevalent again in today's world»





«The archetypal film scene of Dracula's deformed, elongated silhouette in backlight made Viktor & Rolf think of a look from their award-winning Hyeres collection from 1992, the collection that started it all. It had an exaggerated, high shoulderline, creating a distorted, elongated silhouette. As if the human figure was stretched to a maximum, glorifying the head and face while protecting the neck. This season, the entire collection is treated with this same "new" shoulderline. Dracula's tuxedo with cape is one of the most iconic outfits in Hollywood. Taking this look as a starting point, most outfits are stark and monochromatic with a gothic feel»

*«For the first time since a couple of seasons,  
the collection includes an important section of tailoring.  
Its play with proportions  
is typical of Viktor & Rolf's stylistic vocabulary.»*



*«Fabrics are either crisp or gauzy,  
but always compact to support the architectural shapes.  
The collection is crafted  
with a mingling of fabrics,  
notably using conscious materials through  
a first couture collaboration with Tencel™ Luxe»*





# Eden on Earth

Elie Saab haute couture spring/summer 22 is an ode to the Mediterranean, a landscape that has produced an evolution of beauty, heritage, and charm; a landscape that has always provided simple solace and joy to Elie Saab, who continuously finds a trove of muse and vision in its unfailing abundance. With its wild bougainvillea that bloom vivacity wherever they climb and its deep blue sea that glistens as it flirts with luminous rays of golden sun, this idyllic picturesque is a taste of *Eden on Earth*. Each gown is an intricate world of its own, an assemblage of different places, flavors and forms inspired by the many histories, cultures and terrains that live together in this wonderland of pulsating plenty. A bright spectrum of colors splash across a panorama of silhouettes that take us on a marvelous journey. Gradients of capacious feathered ballgowns capture the magic of the in between moments of dusk and dawn, as the sun tints the skyline in celestial blues and sea green. Shimmery sequins and crystals embellish the tulle of night, guiding the exploration across a vast geography of plunging necklines and mermaid tails. Layers of fuchsia, blush and chartreuse taffeta explode into large off-the-shoulder rose petals and peony bouquets



«Elie Saab haute couture spring/summer 22  
 is an ode to the Mediterranean,  
 a landscape that has produced an evolution of beauty,  
 heritage,  
 and charm;  
 a landscape that has always provided  
 simple solace and joy to Elie Saab,  
 who continuously finds a trove of muse and vision  
 in its unfailing abundance.  
 With its wild bougainvillea that bloom vivacity  
 wherever they climb and its deep blue sea  
 that glistens as it flirts with luminous rays of golden sun,  
 this idyllic picturesque is a taste of Eden on Earth»

Elie Saab haute couture spring/summer 22 is an ode to the Mediterranean, a landscape that has produced an evolution of beauty, heritage, and charm; a landscape that has always provided simple solace and joy to Elie Saab, who continuously finds a trove of muse and vision in its unfailing abundance. With its wild bougainvillea that bloom vivacity wherever they climb and its deep blue sea that glistens as it flirts with luminous rays of golden sun, this idyllic picturesque is a taste of *Eden on Earth*. Each gown is an intricate world of its own, an assemblage of different places, flavors and forms inspired by the many histories, cultures and terrains that live together in this wonderland of pulsating plenty. A bright spectrum of colors splash across a panorama of silhouettes that take us on a marvelous journey. Gradients of capacious feathered ballgowns capture the magic of the in between moments of dusk and dawn, as the sun tints the skyline in celestial blues and sea green. Shimmery sequins and crystals embellish the tulle of night, guiding the exploration across a vast geography of plunging necklines and mermaid tails. Layers of fuchsia, blush and chartreuse taffeta explode into large off-the-shoulder rose petals and peony bouquets that exaggerate organic feminine curves. Each passage of this escapade through geographies and time are made unique through generous textures and distinct organic forms. Strong structured shoulders like colonnades of ancient temples, plummet into billowing trains of ivory and greige. Sleeves continue into graceful gloves embroidered in a sun-kissed, sparkling sea of aquas and mints usher us forward, while tassels and fringe swish and sway to myths of the Greeks and Romans. Threads of silk are braided into intricate patterns that move across the body in geometrical arabesque-like curves. As the final destination draws near, the divine pearl white bride, enrapturing in feathers, floats in on a mist of organza and tulle billowing from below. This collection is a voyage through an earthly garden of heavenly delight. The terrestrial paradise, *Eden on Earth*, is a reminder that we are not only always surrounded by divinity, we are created of it.

*«This collection  
is a voyage through an earthly  
garden of heavenly delight.  
The terrestrial paradise,  
Eden on Earth,  
is a reminder that  
we are not only always  
surrounded by divinity,  
we are created of it»*





















# The enchanted

Akin to Rumi's thought, 'The Enchanted' is a wilderness beyond the boundaries that define dreams from reality. Blooming outwards from the desire of a Himalayan spring — of the blue sky laden with cotton candy clouds riding on the wind, blanketing fields painted in every colour of the prismatic spectrum, swaying under the gentle warm sun — 'The Enchanted' is a work of fantasy. Oh, to stargaze a clear night sky from a field of poppies, and of peace lilies, foxgloves, bellflowers, hollyhocks, iris and anemones. And the medinilla magnifica, and the queen crape Myrtle blooming aside Aztec and Hibiscus and Buttercup and Daphne — every beautiful thing you've ever seen, all together in one place. Unadulterated by citylights, when the universe glimmers through the sky, into tiny dew drops on earth. And to return home to this dream with open eyes. Not limited by our circumstances of being unable to showcase with a physical show, we have contained our fantasies in the atelier and translated them into clothes built up with the intricacies of handcraft and psychedelic dreams. A flirtation between layers of reality, imagination and surrealist expression, the pieces of embroidery installations soak in the spirit of nature and reimagine it. Some pieces aim to imitate nature and its elements through various applications of handcraft, forming an arrangement of Himalayan poppies, foxgloves, calla lilies amongst others, onto the surface. On the other hand, the Anemone, which would otherwise fall into the palm of one's hand, is magnified to a



«*The Enchanted*» is a wilderness beyond the boundaries  
that define dreams from reality.  
Blooming outwards from the desire of a Himalayan spring  
— of the blue sky laden with cotton candy clouds  
riding on the wind,  
blanketing fields painted  
in every colour of the prismatic spectrum,  
swaying under the gentle warm sun —  
The Enchanted is a work of fantasy»

scale that encapsulates a human. The glimmering petals of an Aztec flower placed onto a dressform in a signature fashion. And the Medinilla, borrowed from nature to form the sleeves of a short dress — retaining its petals, pollen and morning dew. Wilderness creeps up the bodies of models, enveloping them in oneness with the essence of life. These pieces, combined with veneered with sheer tulle and luscious silk taffeta enable the looks to render a surrealist vision. And in other applications, the shoulders in gossamer silk organza form the pleasant winds on which ride, the cotton candy clouds alongside birds and vibrant rays of the sun. Imagined as they slide over a vast expanse of deep hued vegetation that retains its colour and light through day and night. Mused over from a distance, it lays on the surface of the garment like a painter's afterthought. This collection is a love poem to nature and a humble tribute to the elaborate biodiversity of Himalayas. It speaks of a new realm that is beyond the complexities of material living, its rights and wrongs. Where all words are too loud to be spoken and the only language is of peace.

*«Unadulterated by citylights,  
when the universe glimmers through the sky,  
into tiny dew drops on earth.  
And to return home to this dream with open eyes.  
Not limited by our circumstances of being unable  
to showcase with a physical show,  
we have contained our fantasies in the atelier  
and translated them into clothes  
built up with the intricacies of handcraft  
and psychedelic dreams.  
A flirtation between layers of reality,  
imagination and surrealist expression,  
the pieces of embroidery installation's  
soak-in the spirit of nature and reimagine it»*



*«This collection is a love poem  
to nature and a humble tribute  
to the elaborate biodiversity  
of Himalayas.  
It speaks of a new realm  
that is beyond the complexities  
of material living,  
its rights and wrongs.  
Where all words are  
too loud to be spoken  
and the only language  
is of peace»*

Rahul Mishra ★











# Danse macabre

*"A l'abri des regards, vivre sa passion, quelque part entre le rêve et la réalité. Danser la valse avec des fantômes, douter de tout, mais continuer toujours, ne jamais perdre cette frénésie. II silhouettes comme des personnages de feu, brillances, plumes, franges, une immense cape rouge transparente, des sortilèges squelettes, un carnaval intérieur, où la fête croise les peurs, et l'imaginaire les démons rieurs des heures endiablées. La haute couture comme un moment unique, pour sortir avec ses mains, ce qu'on a dans la tête à un moment précis. Deadline". Charles de Vilmorin*



«A l'abri des regards, vivre  
sa passion, quelque part entre  
le rêve et la réalité  
Danser la valse avec  
des fantômes, douter de tout,  
mais continuer toujours,  
ne jamais perdre cette frénésie.  
II silhouettes comme  
des personnages de feu, brillances,  
plumes, franges, une immense  
cape rouge transparente,  
des sortilèges squelettes,  
un carnaval intérieur, où la fête  
croise les peurs, et l'imaginaire  
les démons rieurs  
des heures endiablees.  
La haute couture comme  
un moment unique, pour sortir  
avec ses mains, ce qu'on a dans  
la tête à un moment précis.  
Deadline»

★ Charles de Vilmorin













# Nirvana couture

Light is at the center of the reflection that traces the plot of the collection and Nyx, greek goddess of the night, introduces the new season of Aelis. Sofia decides to work on memory. Memory intended as an evocative element capable of creating action, memory as an element that nourishes the future. For Sofia, the expressive subject is always linked to the evocative search for memory and knowledge. For this reason, in the new collection, the manifesto, that describe the rules of the maison's work, returns to the center of the creative path. The cultural and temporal contaminations that accompany the creations presented this season inscribed in the evolutionary research of the maison and highlight the ethical and ecological commitment which are the foundations of the Aelis Art-Couture. The video of the collection finds the dynamics and rythm of the show and the models who parade are the absolute interpreters. The musical composition of Stefan Hristov MR.SMiFF becomes a central presence that rythm in counterpoint the slow motion of the video. The models walk in the darkness where a monumental work by Olafur Eliasson and a minimal light by Gabirel Del Dosso tracing the path in the stone and marble halls. The rhinestones present as sequences of light on the clothes light up in the reflection of the flashes. Sofia collaborates with Jean Michel Mergey for the choice of young models capable of conveying the message of Aelis trough their daily and personal commitment of human being responsible for respecting the



*«Light is at the center of the reflection  
that traces the plot of the collection and Nyx,  
greek goddess of the night,  
introduces the new season of Aelis.  
Sofia decides to work on memory.  
Memory intended as an evocative element capable  
of creating action,  
memory as an element that nourishes the future.  
For Sofia,  
the expressive subject is always linked  
to the evocative search for memory and knowledge»*

Light is at the center of the reflection that traces the plot of the collection and Nyx, greek goddess of the night, introduces the new season of Aelis. Sofia decides to work on memory. Memory intended as an evocative element capable of creating action, memory as an element that nourishes the future. For Sofia, the expressive subject is always linked to the evocative search for memory and knowledge. For this reason, in the new collection, the manifesto, that describe the rules of the maison's work, returns to the center of the creative path. The cultural and temporal contaminations that accompany the creations presented this season inscribed in the evolutionary research of the maison and highlight the ethical and ecological commitment which are the foundations of the Aelis Art-Couture. The video of the collection finds the dynamics and rythm of the show and the models who parade are the absolute interpreters. The musical composition of Stefan Hristov MR.SMiFF becomes a central presence that rythm in counterpoint the slow motion of the video. The models walk in the darkness where a monumental work by Olafur Eliasson and a minimal light by Gabirel Del Dosso tracing the path in the stone and marble halls. The rhinestones present as sequences of light on the clothes light up in the reflection of the flashes. Sofia collaborates with Jean Michel Mergey for the choice of young models capable of conveying the message of Aelis trough their daily and personal commitment of human being responsible for respecting the planet. Tora, Hanel-Le, Nika become ambassadors of the AELIS message aware that collectively we can all together contribute to change our attitude and re-establish a non-invasive balance of human activities towards nature. The clothes are created in the eco-ethical respect of the maison with a particular attention to upcycling. A family wedding dress is broken down into a series of éléments that give life to one new creation. A stole of chains and rhinestones created by Les Intéressants for Aelis is worn on a hooded sweatshirt. Ancient over-necks from the early 1900s in embroidered cotton are combined with a rhinestone necklace resting on the neckline of an oversized tunic in organic silk duchess satin. The feathers collected patiently by a friend, dyed with avocado skin, are collected in a flesh-pink boa that adorns a diaphanous silk tulle dress, worn over vintage denim shorts in memory of Kurt Kobain.

*«The cultural and temporal contaminations  
that accompany the creations presented this season  
inscribed in the evolutionary research of the maison  
and highlight the ethical and ecological commitment  
which are the foundations of the Aelis Art-Couture»*



*«...the Aelis message aware  
that collectively we can  
all together contribute to change  
our attitude and re-establish  
a non-invasive balance of human  
activities towards nature.  
The clothes are created  
in the eco-ethical respect  
of the maison with a particular  
attention to upcycling»*







# Liminal couture

On January 27, 2022, Yuima Nakazato presented its 11th couture collection “*Liminal*” at Haute Couture Week in Paris. This was the first physical runway show held in Paris after a two-year hiatus caused by the global pandemic. The inspiration for this collection is the Chimera, a fantastical creature long relegated to the world of myth and legend. Now, however, we can finally say that such myths are gradually becoming reality. The nebulous space where fiction becomes fact—born from the confluence of cutting-edge technology and ancient wisdom—could be said to represent the pinnacle of humanity’s achievements thus far. The collection’s title, *Liminal*, was chosen to symbolise this ambiguous domain of limitless values and possibilities.



«The inspiration for this collection is the Chimera,  
a fantastical creature long relegated  
to the world of myth and legend.  
Now, however,  
we can finally say that such myths  
are gradually becoming reality.  
The nebulous space where fiction becomes fact  
—born from the confluence of cutting-edge  
technology and ancient wisdom—  
could be said to represent the pinnacle  
of humanity's achievements thus far»









*«However, utilization of petroleum-based materials for functional reasons is sometimes unavoidable, such as when employing a specific ink, colorant, or stitch yarn (a small amount of which is found in this collection). In order to better address these challenges, we continue to pursue opportunities for partnerships throughout various industries while also striving to develop our own innovative technologies, processes, and styles»*

*«Based on the belief that the evolution of garments will lead to a richer human society, and in order to fulfil our responsibility towards future generations, Yuima Nakazato conducts ongoing assessment of material supply chains and creates garments designed for long-term use and eventual up-cycling»*

Based on the belief that the evolution of garments will lead to a richer human society, and in order to fulfil our responsibility towards future generations, Yuima Nakazato conducts ongoing assessment of material supply chains and creates garments designed for long-term use and eventual up-cycling. Moreover, we continue to engage in development of our in-house production system, Biosmocking, which seeks to eliminate material waste from the garment creation process. We create garments using natural materials including Brewed Protein™ materials, and we strive to decrease the use

of petroleum-based materials whenever possible. From the perspective of material circulation, we also endeavor to produce our garments with mono-materials. However, utilization of petroleum-based materials for functional reasons is sometimes unavoidable, such as when employing a specific ink, colorant, or stitch yarn (a small amount of which is found in this collection). In order to better address these challenges, we continue to pursue opportunities for partnerships throughout various industries while also striving to develop our own innovative technologies, processes, and styles.

# Classic for today

In these shaky times, classic values and the things that embody them bring special comfort and reassuring solidity: a perfect croissant; the Medici fountain in the Luxerburg gardens; a Beatles song. I have tried to embody the classic values of fashion since I made my first collection in 2019, in both the proportion of my clothes and the durable, sustainable way they are made. My current couture collection continues to represent those values, which are needed more now than ever. Classic does not mean static! That way lies boredom and irrelevance, which fashion rightly abhors. Take the iconic "little black dress". I am obsessed with it, as are so many women I know, so I keep working to perfect it. The ones I am showing in this new collection have all the classic. Stylishness women want in a little black dress, but one has a bare back, another is adorned with feathers, and another has cuffs and a white lining. In other words, not just a little black dress. My little black dress. I have re-worked and updated other classic shapes that have appeared, in some form or another, in my previous collections. There's a reason the coat dress, to name one, never goes out of style. Like the little black dress, the coat dress is forever. I love the masculine, slightly military shoulder, but I can't stop playing with the feminine side of this iconic shape. A coat dress in my current collection is done in luxurious double-face cashmere, which is light and can be worn in all seasons (there's no heavy lining!). The feminine side is enhanced with feathers, sequins

Julie de Libran ★



*«In these shaky times,  
classic values and the things that embody them  
bring special comfort and reassuring solidity...  
My current couture collection continues  
to represent those values,  
which are needed more now than ever.  
Classic does not mean static!  
That way lies boredom and irrelevance,  
which fashion rightly abhors.  
Take the iconic little black dress...  
I am obsessed with it,  
as are so many women I know,  
so I keep working to perfect it»*

In these shaky times, classic values and the things that embody them bring special comfort and reassuring solidity: a perfect croissant; the Medici fountain in the Luxembourg gardens; a Beatles song. I have tried to embody the classic values of fashion since I made my first collection in 2019, in both the proportion of my clothes and the durable, sustainable way they are made. My current couture collection continues to represent those values, which are needed more now than ever. Classic does not mean static! That way lies boredom and irrelevance, which fashion rightly abhors. Take the iconic "little black dress". I am obsessed with it, as are so many women I know, so I keep working to perfect it. The ones I am showing in this new collection have all the classic. Stylishness women want in a little black dress, but one has a bare back, another is adorned with feathers, and another has cuffs and a white lining. In other words, not just a little black dress. My little black dress. I have re-worked and updated other classic shapes that have appeared, in some form or another, in my previous collections. There's a reason the coat dress, to name one, never goes out of style. Like the little black dress, the coat dress is forever. I love the masculine, slightly military shoulder, but I can't stop playing with the feminine side of this iconic shapes. A coat dress in my current collection is done in luxurious double-face cashmere, which is light and can be worn in all seasons (there's no heavy lining!). The feminine side is enhanced with feathers, sequins and the braided trimmings called passementerie. It is easy to wear, but the woman who puts one on is, suddenly, dressed. That mix of ease with high impact is a quality I have tried to weave into all my designs. From the beginning, I have been as demanding with the way my clothes are made as the way they look. I use the finest fabrics, but I get them from archives and end-of-rolls: I hate waste and I believe that my customers do, too. A dress in my current collection uses an upcycled fabric from the 60s in riotous shades of magenta and indigo. The fabric is not just exquisite. It has been saved from adding to the pile of thrown-out things that is choking us. That's not just good for its future owner. It's good for everybody.

Julie de Libran

*«From the beginning,  
I have been as demanding with the way my clothes  
are made as the way they look.  
I use the finest fabrics,  
but I get them from archives and end-of-rolls.  
I hate waste and I believe that my customers do, too.  
A dress in my current collection uses an upcycled fabric  
from the 60s in riotous shades of magenta and indigo.  
The fabric is not just exquisite.  
It has been saved from adding to the pile  
of thrown-out things that is choking us.  
That's not just good for its future owner.  
It's good for everybody.»*



«Classic does not mean static!»  
★ Julie de Libran











# Villégiature Couture

L'appel de la villégiature, d'un rivage nouveau. L'appel de la légèreté et l'insouciance, de la désinvolture. Le matin neuf d'un été délibérément radieux. Une silhouette gracile à la ligne épurée, aux gammes écruées, craie, ivoire, jaune pâle, rose thé, flâne nonchalante dans sa jupe ondoyante de gaze, sous les voutes puissantes parmi les arches, les colonnades, les rotondes et les murs massifs. Là-bas, au loin, Paris se profile paisible et majestueuse. Blouse-trench de gaze écruée et son short de paillette, gilet de guipure et son pantalon étui mordoré, robe corolle en gaze bois de rose. Les silhouettes fluides se dessinent sur les murs ocres de l'édifice en un savant contrepoint.

Look N°2:  
Robe droite sans manches en guipure blanche métallisée

Christophe Josse ★



*«L'appel de la villégiature,  
d'un rivage nouveau.  
L'appel de la légèreté et l'insouciance,  
de la désinvolture.  
Le matin neuf d'un été délibérément radieux.  
...Là-bas, au loin, Paris se profile paisible et majestueuse»*

Look N°3:  
Robe tee-shirt en crêpe cady blanc, dos fendu, drapé retenu, torque en verre soufflé or





Look N°7:  
Robe bustier en gaze rose thé

Christophe Josse ★



Look N°8:  
Blouse-trench nervuré en gaze craie, short en paillettes ivoires, dessin cachemire peint

# Celebrating women

Traversing the strata of Roman temporality, from its ancient past to its imagined future, for Spring 2022 Kim Jones presents a Fendi Couture collection that draws upon fantasy and reality to land in an otherworldly present. Here, the historic codes of the city, its statuesque marbles and ecclesiastical aesthetics, are explored within a futuristic framework. "When you walk down the street in Rome, you are constantly moving back and forth in time", explains Kim Jones. "Where we work feels very modern, but you pass monuments on the way there. There's a total timelessness to the city: a historic vein which runs through it, but also a movement that is projecting forwards". Now, descending from the heavens, an army of empresses whose divine purity is imbued with celestial power. Lavish craftsmanship is applied to their sci-fi silhouettes; elsewhere, ceremonial asceticism overlaid with astral fantasy. Fluid fabrics are draped atop shimmering bodies; baguette beads luminous with light; hand-embroidered tights appearing as a second skin. These are unearthly figures charged with transcendent energy. "Rome has a certain spirituality as a city", notes Jones. "Not necessarily just something religious, but something present in the layers of its history". Drawing upon time-honored techniques alongside modern craftsmanship, the collection materially reflects that sentiment, finding harmonies between past and present. The ghostly shadows of opulent fabrics, photographed and distorted, are printed atop duchesse silk and organza and illuminated with traditional beading and mother of



*«The eternity of Rome,  
the spirituality of Rome,  
the celestial Rome»*

pearl, while the classical statues located outside of Fendi's Palazzo della Civiltà Italiana are hand-painted in dramatic chiaroscuro onto sheared mink and velvet. Heat-molded leathers, embroidered with micro sequins, mink and pearls, echo Corinthian reliefs; exposed underpinnings reveal the very essence of couture: its construction. The archeological remnants of ancient civilizations are unearthed: volcanic stone and hematite inset into bags; natural crystal geodes and amethyst shooting from jewellery. The visual language of power is embedded throughout, from warrior like armour, now crafted in Persian lamb and leather, to the imperial majesty of floor-sweeping trains. "After all", says Jones, "that's what my vision for Fendi is all about: celebrating the power of women".



*«After all,  
that's what my vision  
for Fendi is all about:  
celebrating the power of women»*  
★ *Kim Jones*













# Foufoulou couture

“Foufoulou” signifie à la fois “mélange” et “ensemble” dans la langue Ewondo du Cameroun. Ces mots racontent à la fois l’essence de mon travail, cette joie renouvelée de faire se rencontrer les cultures - mais aussi un rêve d’aujourd’hui. Ces deux dernières années nous ont tous éprouvés. Là, particulièrement au Cameroun, les peuples se divisent, ailleurs les tensions s’exacerbent. Partout dans le monde, les échanges et les revendications se durcissent. La haute-couture est une scène de théâtre où peut s’interroger l’air du temps mais aussi se célébrer l’harmonie rêvée. C’est ainsi que j’ai choisi, cette saison, de faire se télescoper deux univers: celui du vêtement “slogan” et celui de la fête. Emprunté aux cultures textiles ouest-africaines, avec ses pagnes imprimés porteurs de sens comme à la culture du tee-shirt à messages ici appliqué à la haute-couture, le premier clame haut et fort la nécessité de se rassembler. Face aux grands défis de notre époque, ceux qui concernent l’écologie ou l’actuelle pandémie, il est urgent de nous unir pour imaginer, ensemble, de nouvelles manières de vivre et pour définir de nouveaux bien communs. Être ensemble, c’est aussi l’envie de se retrouver, de danser ensemble, après les confinements successifs qui nous ont tenu éloignés les uns des autres, avec la fermeture des lieux de culture et de festivités ou les restrictions liées à la pandémie qui nous isolent. Parce que la mode n’a ni douanes ni frontières, j’ai convoqué les fêtes traditionnelles d’Afrique centrale et de l’ouest, l’esprit des masques, leurs costumes en

Imane Ayissi ★



«“Foufoullou” signifie à la fois, <sup>mélangé et ensemble</sup> dans la langue Ewondo du Cameroun, ces mots racontent à la fois l'essence de mon travail, cette joie renouvelée de faire se rencontrer les cultures - mais aussi un rêve d'aujourd'hui»

“Foufoullou” signifie à la fois “mélangé” et “ensemble” dans la langue Ewondo du Cameroun. Ces mots racontent à la fois l'essence de mon travail, cette joie renouvelée de faire se rencontrer les cultures - mais aussi un rêve d'aujourd'hui. Ces deux dernières années nous ont tous éprouvés. Là, particulièrement au Cameroun, les peuples se divisent, ailleurs les tensions s'exacerbent. Partout dans le monde, les échanges et les revendications se durcissent. La haute-couture est une scène de théâtre où peut s'interroger l'air du temps mais aussi se célébrer l'harmonie rêvée. C'est ainsi que j'ai choisi, cette saison, de faire se télescoper deux univers: celui du vêtement “slogan” et celui de la fête. Emprunté aux cultures textiles ouest-africaines, avec ses pagens imprimés porteurs de sens comme à la culture du tee-shirt à messages ici appliqué à la haute-couture, le premier clame haut et fort la nécessité de se rassembler. Face aux grands défis de notre époque, ceux qui concernent l'écologie ou l'actuelle pandémie, il est urgent de nous unir pour imaginer, ensemble, de nouvelles manières de vivre et pour définir de nouveaux bien communs. Être ensemble, c'est aussi l'envie de se retrouver, de danser ensemble, après les confinements successifs qui nous ont tenu éloignés les uns des autres, avec la fermeture des lieux de culture et de festivités ou les restrictions liées à la pandémie qui nous isolent. Parce que la mode n'a ni douanes ni frontières, j'ai convoqué les fêtes traditionnelles d'Afrique centrale et de l'ouest, l'esprit des masques, leurs costumes en fibres de raphia, leurs profils prometteurs pour les faire danser à Paris sur la scène d'un Palace ré-inventé. Dans ce cérémonial pour ré-enchanter notre monde, entre rituel et parade, les paillettes flirtent avec les kente du Ghana, les bazins teintés du Cameroun avec des soies aux couleurs électriques, la dentelle de calais vert acidulé avec les teintures adire du Nigéria. On retrouvera dans cette collection un jeu entre la générosité des coupes aux carrés, inspirées du boubou, l'ampleur et le volume associés à la prestance et au statut social en Afrique et l'énergie de la coupe occidentale, le tailoring et les coupes structurées qui redessinent le corps. Et comme toujours, le travail des artisans d'Afrique (les teinturiers du Nigéria, les tisserands du Ghana et du Cameroun, le raphia de Madagascar), l'excellence des fournisseurs français et italiens avec des soies (taffetas, satin, crêpe envers satin, crêpe fluide, organza) ou de la dentelle, l'authenticité des matières écologiques (un jersey fluide en bambou) et le travail à la main (les broderies ou le raphia appliqué, brin par brin) réalisé dans l'atelier d'Imane Ayissi.

Imane Ayissi



*«La haute-couture est une scène de théâtre  
où peut s'interroger l'air du temps  
mais aussi se célébrer l'harmonie rêvée.  
C'est ainsi que j'ai choisi, cette saison,  
de faire se télescoper deux univers:  
celui du vêtement "slogan" et celui de la fête»*



*«Face aux grands défis de notre époque,  
ceux qui concernent l'écologie ou l'actuelle pandémie,  
il est urgent de nous unir pour imaginer,  
ensemble,  
de nouvelles manières de vivre  
et pour définir de nouveaux bien communs»*



«La haute-couture est une scène  
de théâtre qui peut s'interroger.  
L'air du temps mais aussi  
se célébrer l'harmonie rêvée.  
C'est ainsi que j'ai choisi,  
cette saison,  
de faire se télescoper  
deux univers;  
celui du vêtement "slogan"  
et celui de la fête»

★ Imane Ayissi



# L'energia del colore

Antonio Grimaldi presenta la nuova collezione couture S/S 2022: un tripudio di colore, energia e vibrazione. Uno sguardo positivo sul futuro, rivolto a tutte le donne e un tributo alle fedeli amiche mediorientali, considerata la partecipazione sul catwalk di Ikram Abdi Omar, modella di fede musulmana, famosa per essersi imposta nel mondo della moda per la sua determinazione nell'indossare l'hijab, il tradizionale velo islamico, anche in passerella. L'energia del colore che caratterizza la nuova collezione si legge sin dalla prima uscita con Ikram Abdi Omar, in un voluminoso abito color bubblegum e hijab in tinta. Così Antonio Grimaldi abbandona le tonalità più tenui per lasciare spazio a tinte vibranti, potenti e audaci. Il magenta, il fucsia, il giallo elettrico accanto agli immancabili bianchi e neri, raccontano un mondo gioioso e dirompente che trae ispirazione dal lavoro del grande fotografo americano Irving Penn. Un artista a tutto tondo, interessato ai molteplici aspetti della forma e del colore. I suoi scatti rigorosi e asciutti e le immagini diventate iconiche (come i voluttuosi nudi femminili in bianco e nero e lo studio sui colori dei fiori) rappresentano dunque l'impulso creativo alla base della nuova collezione. Nel suggestivo salone della Galleria del Cardinale di Palazzo Colonna a Roma, sono presentati 25 look da red carpet: mini dress e abiti da gran sera dalle linee affusolate e a tubino che si caratterizzano per i volumi esagerati dove i tessuti strutturati e corposi come la duchesse, il taffetà e il gazar sono lavorati insieme a tessuti evanescenti e leggeri come il tulle e le velette.



*«Antonio Grimaldi presenta  
la nuova collezione couture S/S 2022:  
un tripudio di colore, energia e vibrazione»*



*«...25 look da red carpet:  
mini.dress e abiti da gran sera dalle linee affusolate,  
e a tubino che si caratterizzano per i volumi esagerati  
dove i tessuti strutturati e corposi come la duchesse,  
il taffetà e il gazar sono lavorati insieme  
a tessuti evanescenti e leggeri come il tulle e le velette»*













# Museum couture

Since his beginnings, the Lebanese designer Ziad Nakad has always wanted to sublimate women, weaving around the female body a precious and timeless creation. For this spring-summer 2022 collection, the designer invites us to discover a collection of muses, all different, cosmopolitan, having in common an assumed femininity. The choice of models, like muses, was decisive. France, Australia, Georgia, United States, Germany, Netherlands Korea, the designer wanted a panel of women from around the world to emphasize the fact that beauty is universal. The opening dress of the collection is a symbol of light, which is born from darkness. An invitation to make a wish. Throughout the collection we find the signature of Ziad Nakad: oversized shoulders, marked waists, and underlined by jeweled belts and embroidery. The signature dresses are created like mosaics, sewn square by square in the atelier in Beirut. A work of 6 months, and an incalculable number of hours per dress, in order to create this perfect architecture which molds the body of the woman. Tulle, taffeta and lace highlight here and there a slender silhouette. A line of accessories, Swarovski belts and oversized earrings complete the silhouette.







# Triomphe des fleurs

C'est dans "Les Indes Galantes", l'opéra ballet de Jean-Philippe Rameau, que les deux créatrices de La Métamorphose ont puisé leur inspiration. Et tout particulièrement ces vers: "Triomphez, agréables fleurs! Répandez vos parfums. Ranimez vos couleurs!". "Papillon inconstant, Vole dans ton bocage! Arrête-toi. Suspends le cours de ta flamme volage!". 21 looks, uniques, entièrement faits main dans les ateliers de la maison. Un choix de matières exceptionnelles, toutes made in France et respectueuses de l'environnement: dentelle Solstiss, soie, satin, tulle, pour un tombé impeccable! Des coupes féériques, opposant l'or solaire royal à la profondeur du bleu nuit et la légèreté du vert anis. Les broderies de fleurs ont nécessité un mois de travail, découpées et peintes à la main, un autre mois pour réaliser la broderie du tailleur pantalon, et deux mois pour le plissé des robes. Des tailleurs pantalons ajustés, aux robes grand soir en passant par des looks plus artistiques, soulignant le savoir faire de la Maison, la nouvelle collection de La Métamorphose démontre que l'art est dans l'Adn des soeurs créatrices. La robe papillon, entièrement peinte à la main, en se posant dans l'extraordinaire jardin de La Métamorphose, vient nous rappeler que notre terre est ce jardin, et qu'il est encore temps que, de nouveau, triomphent les fleurs...







# La dame de Shanghai

Matereza nous emmène dans un univers en noir et blanc tout en soie française. Vêtements, ours faites main, robes capes ultra cintrées ; un accent mis sur le confort mais aussi sur la qualité de la soie la rendant ainsi quasi infroissable. La femme selon Matereza est une aventurière qui sillonne la planète. Une collection cocktail et soir, un parti pris assumé par la créatrice. La pièce signature de Matereza, la cape à grand col, est déclinée cette saison en robe capé, un must pour une croisière en mer de Chine...



# Bauhaus couture

Zaady signe une collection contemporaine, très architecturale. Cet amoureux du volume, qu'il maîtrise à la perfection, a imaginé une femme actuelle qui recherche la différence de par ses choix pointus à l'extravagance assumée. Manches bouffantes, ouvertures vertigineuses, le corps est mis en valeur. Satin, soie et coton composent la collection. Passionné par la mode depuis sa plus tendre enfance, inspiré et bercé par plusieurs membres de sa famille et notamment de sa grand mère, il lance sa carrière et sa marque à partir de rien avec un regard large et critique sur la mode qui lui a permis de grimper les échelons. Des pièces ultra sexy, une couture à porter remplie de joie, que l'on peut mixer en d'innombrables variations.



# Couture à porter

Fovari nous présente une collection printemps été empreinte d'une élégance intemporelle. La femme Fovari est une Ava Gardner des temps modernes, chic, raffinée, avec une touche retro et glamour très "Hollywood". Des robes du soir drapées, mettant en valeur une féminité délicate, des matières nobles: soie et dentelle françaises, et un souci du détail qui donnent à cette collection une touche ultra luxe. Un vestiaire complet allant du tailleur pantalon bordé et cintré à la robe grand soir, en passant par les robes cocktail légères. Une "couture à porter" à la fois moderne et intemporelle.



# Elbaz tribute

Una sfilata e una mostra,  
che ha visto la partecipazione  
del "gotha della moda",  
celebrano il designer  
recentemente scomparso

Balenciaga par Demna  
*"En hommage au regretté Alber Elbaz, cette robe cape Balenciaga en taffetas de nylon et la paire de Pantashoes Balenciaga assortie suivent les principes créatifs chers au créateur, créant un volume maximal en limitant les coutures, dans l'une de ses couleurs préférées, le rose".*

Diplômé de l'Académie royale des beaux-arts d'Anvers, Demna Gvasalia, né en 1981 à Sukhumi (Géorgie), intègre en 2009 la Maison Margiela. Après avoir été nommé senior designer des collections prêt-à-porter femme chez Louis Vuitton, il crée la griffe Vetements en 2014. Le sens du détournement la fusion du sportswear à une garde-robe classique oversize liés à un talent pour la provocation à travers des lieux de défilés inattendus attirent rapidement l'attention de la presse. En 2015, il est nommé directeur artistique de la maison Balenciaga et en révolutionne la création et l'image.



«“Foufoullou” signifie à la fois,  
*mélange et ensemble*  
 dans la langue Erwondo du Cameroun,  
 Ces mots racontent à la fois l'essence de mon travail,  
 cette joie renouvelée de faire se rencontrer les cultures  
 - mais aussi un rêve d'aujourd'hui»

Il Palais Galliera celebra Alber Elbaz grazie a un format espositivo senza precedenti ricreando lo show che ha visto, il 5 ottobre 2021 a Parigi, l'intero gotha della moda rendere omaggio al creativo recentemente scomparso a causa di complicanze post-Covid. La sfilata, organizzata da AZ Factory, la start-up di moda che aveva recentemente fondato, ha organizzato una sfilata - ora diventata mostra - composta da look ispirati al lavoro dello stilista e creati da oltre quaranta brand. Il titolo dell'esposizione *Love Brings Love* è tratto da uno dei mantra di Alber Elbaz. La mostra è stata resa possibile grazie ai generosi prestiti di Az Factory e al supporto di Richemont. La mostra Au Carreau du Temple di Parigi resterà aperta sino al 10 luglio.

Hanno partecipato all'iniziativa:

Alaïa, Pieter Mulier / Alexander McQueen, Sarah Burton / Az Factory, Alber Elbaz / Balenciaga, Demna Gvasalia / Balmain, Olivier Rousteing / Bottega Veneta, Daniel Lee / Burberry, Riccardo Tisci / Casablanca, Charaf Tajer / Chloe, Gabriela Hearst / Christian Dior, Maria Grazia Chiuri / Christopher John Rogers, Christopher John Rogers / Comme Des Garçons, Rei Kawakubo / Dries Van Noten, Dries Van Noten / Fendi, Kim Jones / Giambattista Valli, Giambattista Valli / Giorgio Armani, Giorgio Armani / Givenchy, Matthew M. Williams / Gucci, Alessandro Michele / Guo Pei, Guo Pei / Hermes, Nadège Vanhée-Cybulski / Iris Van Herpen X Adobe, Iris Van Herpen / Jean Paul Gaultier, Jean Paul Gaultier / Lanvin, Bruno Sialelli / Loewe, Jonathan Anderson / Louis Vuitton, Nicolas Ghesquière / Maison Margiela, John Galliano / Off-White, Virgil Abloh / Raf Simons, Raf Simons / Ralph Lauren, Ralph Lauren / Rick Owens, Rick Owens / Rosie Assoulin, Rosie Assoulin / Sacai, Chitose Abe / Saint Laurent, Anthony Vaccarello / Schiaparelli, Daniel Roseberry / Simone Rocha, Simone Rocha / Stella McCartney, Stella McCartney / Thebe Magugu, Thebe Magugu / Thom Browne, Thom Browne / Tomo Koizumi, Tomo Koizumi / Valentino, Pierpaolo Piccioli / Versace, Donatella Versace / Vetements, Guram Gvasalia / Viktor & Rolf, Viktor Horsting & Rolf Snoeren / Vivienne Westwood, Vivienne Westwood & Andreas Kronthaler / Wales Bonner, Grace Wales Bonner / Y/Project, Glenn Martens

Az Factory par Alber Elbaz

*“J’avais un rêve, celui de faire une robe, juste une simple robe qui puisse enlacer une femme. Une robe qui vous étreint quand vous en avez besoin”*

En janvier 2021, Alber Elbaz présente sa première collection pour AZ Factory, marque composée de la première et de la dernière lettre de son nom. Son approche pragmatique se base sur le respect du corps féminin, de ses mouvements, et de toutes les morphologies. Pour ce faire, il utilise notamment une maille « Anatoknit », dont la technologie permet de modeler les courbes sans les contraindre, et rajoute une longue chaîne pour aider les femmes à ouvrir et fermer la glissière dans leur dos. En réaction à l'importante pollution dégagée par l'industrie textile, il bannit les cuirs animaux et développe des polyesters recyclés pour ses créations, tout en conservant les détails d'une féminité triomphante qui ont fait sa signature.





Alexander McQueen par Sarah Burton

*“Cette robe est inspirée par l’amour de la création du vêtement qu’Alber et moi avons partagé. Nous avons souvent parlé du processus de création, de la façon dont, souvent, les toiles, les premières phases d’essayage et les prototypes étaient plus importants pour nous que la pièce achevée. Ce que j’ai aimé chez lui, c’est qu’il créait ses collections pendant les essayages, en travaillant près du modèle, en coupant et en drapant le tissu directement sur le corps. Il était un vrai créateur et une immense inspiration pour nous tous”.*

Née en 1974 à Macclesfield (Angleterre), Sarah Burton est diplômée du Central Saint Martins College of Art and Design de Londres. Après un stage auprès d’Alexander McQueen en 1996, elle termine ses études et devient, en 1997, l’assistante puis la responsable des collections, à ses côtés. Elle est nommée directrice artistique à la suite de la disparition du créateur en 2010. L’année suivante, la robe qu’elle crée pour le mariage de Kate Middleton et du prince William d’Angleterre lui apporte une reconnaissance internationale.



Giambattista Valli

*“Très cher Alber. Tes pensées chaleureuses et les belles fleurs que j’ai reçues avant chacun de mes défilés étaient vraiment fidèles à ton âme bienveillante, qui vivra éternellement; tu étais et tu resteras toujours mon porte-bonheur”.*

Diplômé d’une licence en arts, Giambattista Valli (Rome, 1966) se forme à l’Istituto Europeo di Design de Rome puis au Central Saint Martins College of Arts and Design de Londres. A son retour en Italie, il travaille pour Roberto Capucci et fait ses premiers pas en haute couture. En 1990, il est nommé responsable de la ligne Fendissime de la maison Fendi. Chez Krizia à Milan en 1995, il intègre la maison Emanuel Ungaro en 1997 à Paris, où il dirige notamment le prêt-à-porter. Il lance sa propre maison en 2005 à Paris et défile en haute couture depuis 2011.





Giorgio Armani Privé par Giorgio Armani

*"J'ai toujours été attiré par le côté léger et ironique d'Alber, par les touches joyeuses qu'il apportait au glamour, par le style qu'il imaginait en toute simplicité. J'ai toujours eu l'impression qu'il chérissait la liberté. Ce sont des pensées bienveillantes que je retrouve dans ce défilé hommage et qui m'ont immédiatement séduit car elles reflètent son caractère. Il avait un talent très spécial et c'est ainsi que nous devrions nous souvenir de lui".*

Giorgio Armani (Piacenza, Italie, 1934), après des études de médecine, se forme auprès de Nino Cerruti, avec lequel il apprend les techniques de tailleur. En 1973, il crée sa maison de mode masculine et présente ses premières collections féminines en 1975. Pour la première fois, il imagine une veste allégée et déstructurée qui rompt avec les vestes rigides et formelles d'alors. Son talent de tailleur se renouvelle chaque décennie, des larges carrures des années 1980 au minimalisme des années 1990. En 2005, il célèbre ses 70 ans et présente sa première collection haute couture, Armani Privé, à Paris.



Givenchy par Matthew M. Williams

*"J'ai toujours admiré Alber Elbaz pour son talent, son humour et son regard bienveillant".*

Le créateur californien Matthew M. Williams (1985) s'est plongé dans la mode à travers la musique. À partir de 2007, il réalise les costumes et la direction artistique pour Kanye West puis Lady Gaga. En 2015, il crée la marque 1017 Alyx 9Sm, en référence à sa date de naissance (le 17 octobre), au prénom de sa fille aînée et à l'adresse de son premier atelier à New York (9 St. Mark's Place). En 2020, il est nommé à la direction artistique de Givenchy et met au service de la maison parisienne son approche technique du vêtement.



Gucci par Alessandro Michele

Diplômé de l'Accademia di Costume e di Moda de Rome, Alessandro Michele (Rome, 1972) imagine la maroquinerie pour Fendi par Karl Lagerfeld puis pour Gucci, à partir de 2002. Il évolue ensuite au sein de la maison italienne jusqu'à sa nomination en 2015 au poste de directeur artistique. Il révolutionne l'image de Gucci par son univers nostalgique et baroque, ponctué de références historiques et hollywoodiennes.

*«Il suo lavoro, da ridato lustro a Lanvin,  
la più antica casa di moda parigina e nel 2013,  
collaborando per H&M,  
ha reso accessibile il suo stile inconfondibile  
a una gamma ancora più ampia di consumatori.  
Nel 2015 è stato direttore artistico della mostra  
Jeanne Lanvin al Palais Galliera,  
e insignito della Legion d'Onore nel 2016»*

*«...ma sarà con il successivo incarico  
- quello di direttore creativo di Lanvin -  
che potrà esprimere il suo potenziale creativo  
tanto da "inventare uno stile"  
e diventare lui stesso un'icona»*

Nato in Marocco nel 1961, Alber Elbaz è cresciuto in Israele. Dopo essersi diplomato allo Shenkar college con una laurea in fashion design, si trasferisce a New York dove lavora per Geoffrey Beene. Dal 1997 lavora per Guy Laroche. Nel 1999 è nominato direttore artistico di Saint Laurent Rive Gauche, ma sarà con il successivo incarico - quello di direttore creativo di Lanvin - che potrà esprimere il suo potenziale creativo tanto da "inventare uno stile" e diventare lui stesso un'icona. Il suo lavoro da ridato lustro a Lanvin, la più antica casa di moda parigina e nel 2013, collaborando per H&M,

ha reso accessibile il suo stile inconfondibile a una gamma ancora più ampia di consumatori. Nel 2015 è stato direttore artistico della mostra Jeanne Lanvin al Palais Galliera, prima di essere insignito della Legion d'Onore nel 2016. Dopo la sua - ancora incredibile - uscita di scena dal brand che aveva contribuito a rilanciare e dopo molte collaborazioni, nel 2021, ha creato AZ Factory, una casa di prêt-à-porter femminile di nuova concezione, radicata nell'innovazione e nel rispetto del corpo femminile. Alber Elbaz è scomparso il 24 aprile 2021, poco dopo il lancio della sua prima collezione.



Jean Paul Gaultier

*“Une robe coeur s’est imposée tant Alber en avait et qu’il a mis dans toutes ses créations et ses collections”.*

Formé auprès de Pierre Cardin et chez Jean Patou, Jean Paul Gaultier (Arcueil, 1952) présente sa première collection de prêt-à-porter en 1976. Il interroge le genre, les morphologies et mêle avec humour culture populaire et références artistiques. En 1997, il dévoile sa première collection haute couture et révèle, avec un sens inchangé de la provocation, un talent pour les coupes, matières et broderies virtuoses. De 2004 à 2011, il crée le prêt-à-porter féminin de la maison Hermès. En 2014, il présente son dernier défilé prêt-à-porter, et son ultime défilé haute couture en janvier 2020. Depuis, il imagine des projets indépendants, toujours en lien avec sa maison, et confie ses collections à des créateurs invités.



Lanvin par Bruno Sialelli

*“Je suis arrivé à Paris en 2008 pour étudier la mode. La collection Lanvin de l’été était partout et j’en ai été frappé. Les couleurs jaune, vert et rouge de ces trois magnifiques robes, soufflées comme des voiles, amènent les femmes les plus fabuleuses du podium vers une destination éthérée. Ces robes ont été les premières archives que j’ai demandé à voir lors de mon arrivée chez Lanvin. Il m’a paru naturel de canaliser ce souvenir”.*

Bruno Sialelli, (Marseille, 1987) est diplômé du Studio Berçot à Paris en 2010. Designer pour Balenciaga en 2011, il dessine des vêtements pour Acne Studios en 2014 puis pour Paco Rabanne. Il dirige la création masculine de Loewe de 2016 à 2019. Fort de son succès, il est alors nommé à la tête de Lanvin et se distingue par son approche sportswear et ludique, bercée de références artistiques et cinématographiques, qu’il mêle à l’héritage de la plus ancienne maison parisienne encore en activité.



Louis Vuitton par Nicolas Ghesquière  
*« Cette robe « Shocking Pink » en forme de bulle, en cuir satiné avec une chaîne de col brodée noire, s'inspire des travaux d'Alber et de Nicolas sur les volumes et les formes, tandis que le rose est un clin d'œil direct à la couleur la plus emblématique d'Alber ».*

Nicolas Ghesquière (Comines, 1971) débute en 1991 chez Jean Paul Gaultier, comme assistant, avant de rejoindre Thierry Mugler, puis Trussardi, en tant que styliste. En 1997, il est nommé directeur artistique de Balenciaga. Il renouvelle intégralement l'image de cette marque. Son succès l'attire en 2013 à la tête du prêt-à-porter féminin de Louis Vuitton, maison pour laquelle il développe son approche technique et technologique du vêtement, son jeu sur les formes structurées et les oppositions de matières.



Maison Margiela par John Galliano  
Diplômé du Central Saint Martins College of Arts and Design de Londres en 1984, John Galliano (Gibraltar, 1960) crée sa marque la même année. D'abord nommé à la direction artistique de la maison Givenchy en 1995, il présente en 1997 ses premières collections haute couture et prêt-à-porter pour Christian Dior, dont il transcende le patrimoine à travers des créations et des défilés spectaculaires. Suspendu de ses fonctions en 2011, il est nommé directeur artistique de la Maison Margiela en 2014. Selon l'anonymat qu'impose la griffe, il disparaît des médias, mais applique la même approche déstructurée et virtuose qui l'a fait connaître.



Raf Simons

*"Pour rendre hommage à Alber Elbaz, nous avons créé cette robe en velours noir qui fait référence à notre collection printemps-été 2021, avec une fermeture par bouton-pression sur le côté, qui s'ouvre sur une fente à hauteur du genou et de la cuisse. La touche finale est un décolleté semblable à un collier, mais de style punk, avec des épingles montrant des photos d'Alber et certaines de ses citations qui nous ont tous inspirés".*

Diplômé en design industriel de l'école de Genk (Belgique) en 1991, Raf Simons (Neerpelt, Belgique, 1968) travaille d'abord en tant que designer de mobilier. L'influence de Martin Margiela et le soutien de Walter Van Beirendonck l'encouragent à fonder sa marque de mode masculine en 1995. Nommé directeur artistique de Jil Sander de 2005 à 2012, il dirige ensuite les collections femme, haute couture et prêt-à-porter, de la maison Christian Dior puis, en 2016, les collections de Calvin Klein à New York. En 2020, il devient codirecteur artistique de la maison Prada aux côtés de Miuccia Prada et lance le Prêt-à-porter féminin pour sa propre marque.





Rick Owens

*"Alber a toujours eu une main si légère avec le Gazar de soie lavée dans de sublimes couleurs... Réaliser quelques-uns de mes volumes comblant l'espace dans ce Gazar lavé rose m'a semblé comme l'hommage le plus approprié à quelqu'un avec qui je me sentais toujours si bien".*

Rick Owens (Porterville, Californie, 1962) fonde sa griffe en 1994. Remarqué à New York en 2002, il s'installe à Paris en 2004. Ses créations représentent un point de jonction entre le sportswear, le vêtement populaire américain, le costume liturgique et la virtuosité de la haute couture. La construction précise de ses silhouettes sculpturales, souvent noires ou traitées en teintes sourdes, est mise en exergue par des défilés performances.



Saint Laurent par Anthony Vaccarello  
Diplômé de l'École nationale supérieure des arts visuels de La Cambre, à Bruxelles, Anthony Vaccarello (Bruxelles, 1982), lauréat du Grand Prix de mode du Festival international de Hyères en 2006, présente sa première collection en 2009. Ses créations aux découpes graphiques résolument sexy l'ont mené à la tête de maisons comme Versace en 2014, puis Saint Laurent, depuis 2016, où il renouvelle l'héritage du couturier fondateur.

«Tu nous manques.  
La création l'emporte toujours»  
★ Sacai par Chitose Abe

Guo Pei

«Alber était très passionné et avait un grand sens de l'humour. Alber aimait la Chine et a visité mon studio lorsqu'il était à Pékin. Nombre de nos concepts de design coïncidaient — il aimait les créations joyeuses, imprégnées d'émotion. La dernière fois que je l'ai vu, ce qui m'a le plus impressionnée, c'est son désir et ses attentes vis-à-vis de son travail et ses projets — transmettre l'esprit de la haute couture au monde entier. C'était un génie créatif qui savait combiner brillamment la beauté féminine avec le style d'aujourd'hui».

Hermès par Nadège Vanhee-Cybulski

«Je voulais concevoir une silhouette qui serait un hommage à Alber Elbaz, à sa créativité et à son esprit ludique».

Iris Van Herpen en collaboration avec Adobe

«Alber et moi aimions parler de l'avenir. Lorsque je repense à nos conversations passées, je vois les étincelles dans ses yeux lorsque nous parlions et rions de ce vaste champ des possibles. Lors de notre dernière conversation, il m'a demandé avec passion «si la science pouvait sauver la mode». Dans ces conversations vivantes, il transcendait toujours ses rêves. C'est cet état d'esprit que je chérirai, me rappelant de continuer à me poser des questions».

Loewe par Jonathan Anderson

«Confectionnée dans un jacquard à carreaux en soie et coton avec un détail de volant surdimensionné, cette robe rend hommage à la joie et à la féminité qui ont fait la réputation d'Alber Elbaz. En s'inspirant de sa signature mêlant Prêt-à-Porter et Haute Couture qui a fait sa renommée, nous avons créé une silhouette trapèze ludique où le textile et la construction se combinent pour célébrer à la fois la décontraction et le savoir-faire de la couture».

Ralph Lauren

«Alber était hors du commun, mais restait modeste. Chaque fois que nous nous rencontrions, j'étais touché par sa chaleur humaine et sa joie de vivre particulière. Il disait toujours qu'il préférerait chuchoter plutôt qu'être bruyant et ses créations reflétaient cette beauté tranquille. Il apportait une véritable intégrité à son métier et à sa façon de vivre».

Rosie Assoulin

«Travailler avec Alber a été l'expérience la plus terrifiante et vivifiante que j'aie jamais vécue. C'était mon rêve tant sur le plan personnel que professionnel. Je me souviens de son regard toujours chaleureux et empathique sur ceux qui l'entouraient. Il a eu une influence démesurée sur ma vie et ma carrière. Je lui suis à jamais reconnaissante et redévoable. Que sa mémoire soit une bénédiction pour tous ceux qui l'ont connu, comme elle l'a été pour moi».

Simone Rocha

«Je connaissais le travail d'Alber avant que nous soyons amis. Je n'oublierai jamais lorsque ma collection fut présentée pour la première fois au Dover Street Market de Londres. J'étais juste à côté de l'espace Larvin et j'étais si honorée d'être en sa compagnie. Il était si gentil, d'un grand soutien et plein d'admiration. Nous avons toujours parlé librement de qui nous étions et de notre passion à rendre les choses belles».

Stella McCartney

«Il était une lumière comme nulle autre pareille dans le monde. Dans la mode, son immense talent brillait tellement qu'il brisait les conventions et enveloppait de bonheur un million d'âmes».

Thebe Magugu

«Hommage à l'ère Alber : Guy Laroche automne-hiver 1997-98. Ensemble blouse et jupe plissée, réalisé en satin recyclé. Le chemisier présente une fausse poche qui semble tachée d'encre bleue Yves Klein, un clin d'œil à l'humour que je ressens dans ses vêtements. Le chapeau en plumes d'autruche a été créé en collaboration avec la modiste sud-africaine Crystal Birch. Nous étions et resterons toujours des fans d'Alber et de sa contribution à la mode et à l'homme qu'il était».

Thom Browne

«Alber était une étoile... Une personne sincère... De ses croquis aux collections de défilés en passant par l'imagerie... Il présentait ses créations avec une joie pure... La joie continuera... A travers ses cercles d'amis dans le monde... A travers la force de ses contributions à l'art et à la mode... Alber sera une source d'inspiration pour beaucoup... Il a trouvé le succès dans son propre monde de rêve...»

Alaïa par Pieter Mulier

«Une robe comme un message de tout notre amour. Une robe sculptée comme une seconde peau pour mettre en valeur la silhouette féminine. Un cœur magnifié sur le corps pour célébrer un amour partagé et absolu des femmes».

Balmain par Olivier Rousteing

«Inspiré par la magie du défilé automne-hiver 2013 d'Alber pour Larvin, ce look fusionne l'essence du show avec une silhouette classique Balmain. La robe combine un haut ajusté avec une mini-jupe et des manches sculpturales en l'honneur de sa maîtrise des tissus. La réinterprétation par Olivier du croquis autoportrait d'Alber agrémenté de tulle appliqué, de perles et cristaux fait écho à ses fameux T-shirts. Un collier, des bracelets et des broches honorent les accessoires et son éternel rappel de toujours célébrer l'Amour».

Bottega Veneta par Daniel Lee

«Cette silhouette s'inspire de l'espièglerie et de la joie qu'Alber Elbaz a chéries au cours de sa carrière. Les perles sont d'un vert perruche — une couleur récurrente dans l'œuvre d'Alber et l'une des préférées de Daniel».



Schiaparelli par Daniel Roseberry

*"C'est une création qui n'aurait jamais existé si je n'avais pas été inspiré par le travail d'Alber pendant mes années d'études".*

Daniel Roseberry (Dallas, 1986) s'oriente tardivement vers la création de mode avant de travailler pendant plus de dix ans auprès de Thom Browne à New York. Fermée depuis 1954, relancée en 2013, la maison Schiaparelli le nomme à sa tête en 2019. Avec un sens du spectaculaire dénué de nostalgie, il réinterprète la vision surréaliste de la fondatrice dans des créations baroques et sculpturales.



Tomo Koizumi  
*“Alber est définitivement l’un des créateurs légendaires de l’histoire de la mode. Ses robes m’ont appris comment jouer avec les couleurs et embellir le corps des femmes. Ses créations me manquent tellement”.*

Tomo Koizumi (Chiba, Japon, 1988) crée sa marque en 2011 à Tokyo. Inspiré des costumes qu’il réalise pour la scène et par l’œuvre de John Galliano, il réinvestit cette approche théâtrale dans d’immenses créations souvent formées de tulle multicolore. Respectueux de l’environnement, il ne présente ses collections qu’une fois par an et privilégie les matières recyclées.



Valentino par Pierpaolo Piccioli

*“Les gens se définissent par leurs actions. Pour mon premier défilé solo, Alber m'a envoyé ce “tablier de couturier personnalisé”. Il a passé son temps à décorer, coudre et broder quelque chose rien que pour mes yeux. Il était l'être le plus désintéressé que j'aie jamais rencontré et sa générosité faisait partie de sa façon d'aborder la mode. Il était dévoué à son travail. Je suis donc plus qu'heureux de le célébrer à tout moment. Je t'aime, Alber”.*

Diplômé de l'Istituto Europeo di Design de Rome, Pierpaolo Piccioli (Nettuno, Italie, 1967) imagine les accessoires pour Fendi à partir de 1990. Peu après, il est nommé chez Valentino et, en 2008, partage le poste de directeur artistique avec Maria Grazia Chiuri. Seul à ce titre depuis 2016, le créateur se démarque par des pièces d'une somptuosité, d'un romantisme et d'une sensibilité chromatique rares.



Versace par Donatella Versace

*“En hommage au remarquable Alber Elbaz, cette robe marie parfaitement ses codes stylistiques avec une silhouette iconique de Versace. Alber aimait jouer avec le volume et ce modèle intègre ses manches drapées caractéristiques. La couleur fuchsia vibrante reflète la personnalité d’Alber : optimiste, dynamique et joyeuse. Les cristaux éblouissants de cette robe illumineront une salle, tout comme l’homme lui-même”.*

Gianni Versace et sa soeur Donatella (Reggio di Calabria, Italie, 1955) étudient ensemble la mode à Florence. A la création de la marque, en 1978, elle devient son bras-droit puis, à la disparition du couturier, en 1997, elle lui succède à la tête de Versace. Malgré les critiques, elle a su renouveler l’héritage de son frère à la gloire du corps féminin et prouver son talent de créatrice.





Vêtements par Guram Gvasalia

*“Alber a touché les cœurs. Chaque personne qu’il rencontrait ressentait son amour. Alber savait que l’amour appellerait l’amour. L’inspiration pour le look était l’amour. La façon dont Alber l’a dessiné. Sa main, sa signature, son amour. Alber était l’amour ! L’amour était Alber!”*

La marque VETEMENTS est fondée en 2014 par Demna et son frère Guram Gvasalia (Sukhumi, Géorgie, 1985). Inspirée des codes du streetwear, de la subculture et des revendications sociales et politiques, la marque interroge la mode et sa présentation.



Y/Project par Glenn Martens

*“Glenn Martens s’est inspiré du mouvement drapé et de la silhouette volumineuse de la robe de cocktail rose bonbon d’Alber, dans le cliché emblématique de Tim Walker. Il prolonge ces détails en intégrant des fils souples le long du cou et de la taille, qui peuvent être pliés et tordus pour créer des formes et des volumes éclectiques et exagérés”.*

Glenn Martens (Bruges, 1983), diplômé de l’Académie des beaux-arts d’Anvers, se forme auprès de Jean Paul Gaultier puis de Bruno Pieters avant d’intégrer Y/Project. Depuis 2013, en digne héritier de l’école belge, il interroge la structure du vêtement tout en assumant l’influence de l’histoire du costume. En juin 2017, Y/Project remporte le Grand Prix de l’ANDAM, pour aider au développement de la marque. Depuis 2020, il est également directeur artistique de Diesel et présente en 2022, sa première collection haute couture pour Jean Paul Gaultier.



Comme Des Garçons par Rei Kawakubo

*“Le cerveau humain recherche toujours l’harmonie et la logique. Lorsque l’harmonie est niée, lorsqu’il n’y a pas de logique, lorsqu’il y a dissonance... un moment puissant est créé qui vous amène à ressentir une agitation intérieure et une tension... qui peut conduire à trouver un changement positif et un progrès”.*

La créatrice Rei Kawakubo (Tokyo, 1942) fonde Comme des Garçons en 1969. En 1981, elle présente son premier défilé à Paris et radicalise sa création: ample, souvent noire, asymétrique et déstructurée, chaque silhouette provoque l’attraction ou le rejet de la presse. Elle explore inlassablement le vêtement et le corps féminin. Kawakubo crée, de 2014 à 2019, ce qu’elle nomme des «objets pour le corps», considérés comme des manifestes d’où découlent des pièces plus commerciales, des silhouettes imposantes entre sculpture et architecture qui défient la notion de vêtement.

«Très cher Alber, tu nous as donné une chance, en nous réunissant pour créer l'usine de tes rêves. Tu nous as montré comment suivre nos coeurs. Tu nous as appris qu'aucun rêve n'est trop grand et qu'aucun détail n'est trop petit. Nous n'oublierons jamais de rester déterminés, de créer avec intention, et d'imposer un sens et un objectif à tout ce que nous faisons. Nous chérirons à jamais tes histoires, ta générosité, ton esprit humble, ton amour et ta joie»

### ★ Az Factory par l'équipe du studio d'Alber

Casablanca par Charaf Tajer

«En hommage au créateur visionnaire Alber Elbaz, Casablanca a créé une robe en mousseline de soie dans un dégradé pastel qui se drape sans effort sur le corps de la femme. Cette robe se veut une célébration de la joie de vivre d'Alber et de sa passion pour toutes les femmes, pour qu'elles se sentent heureuses et confiantes».

Chloé par Gabriela Hearst

«Je voulais rendre hommage au chic français, festif et élégant, qu'Alber maîtrisait si bien».

Christian Dior par Maria Grazia Chiuri

«Lorsque Pierpaolo Piccioli et moi-même avons été nommés chez Valentino, Vogue Italie a organisé un dîner auquel nous étions invités pour la première fois en tant que directeurs de la création. Alber a été le premier à venir vers moi et à me mettre à l'aise. Il m'a félicitée et est resté près de moi tout au long de l'évènement. Sa générosité et son empathie m'ont vraiment touchée. Il est devenu comme un frère, quelqu'un qui m'a toujours éclairée avec son expérience, sa sagesse et son amour».

Christopher John Rogers

«Malheureusement, je n'ai jamais eu la chance de rencontrer Alber, mais son enthousiasme pour son travail et les femmes qu'il habillait resteront à jamais gravés dans ma mémoire. Ma première expérience avec son travail a été son défilé printemps-été 2007 pour Lanvin. Je me souviens avoir parcouru Style.com avec impatience, et avoir été subjugué par son talent, la clarté de sa voix et son amour évident pour la beauté. Jusqu'à ce jour, il reste l'un de mes pères de la mode».

Dries Van Noten

«Ta joie de vivre, ton talent et ton sens de l'artisanat ont toujours été présents derrière chaque vêtement que tu as créé. Il est tout à fait approprié pour nous de te mettre en avant sur notre création en ton honneur».

Fendi par Kim Jones

«Malheureusement, je n'ai pas souvent rencontré Alber mais, lorsque je l'ai fait, il a toujours été extrêmement généreux. Je me souviens d'un voyage au Japon où il était assis à la place que j'occupe habituellement dans l'avion. Il est monté à bord et m'a dit: "J'ai entendu dire que vous vouliez avoir mon siège — voudriez-vous vous asseoir à côté de moi?". Nous avons ensuite discuté pendant tout le trajet et il n'a été rien d'autre que courtois et gentil».

Vivienne Westwood par Vivienne Westwood & Andreas Kronthaler

«Chaque fois que nous pensons à Alber, nous pensons aux volants et aux robes de cocktail, aux tissus légers et craquants, aux soies et aux taffetas... Il a toujours adoré les femmes et les a enveloppées dans les tissus les plus fabuleux. Il aimait les fleurs, les belles femmes et les belles choses. Nous voulions créer quelque chose de festif et dans cet esprit».

Wales Bonner par Grace Wales Bonner

«Alber a apporté une générosité d'esprit à sa confection magistrale, un sens s'inspirant du romantisme et de la joie, fusionné avec une élégance intemporelle».

Az Factory par l'équipe du studio d'Alber

«Les familles Créent. Alber a toujours considéré son équipe comme une famille et, plus que jamais, cultiver sa famille AZ a été l'étoile qui l'a guidé dans ce rêve fou. Pour lui, c'est ainsi que l'on construit la meilleure équipe. Alber, tu nous manques. Nous présentons ici ce que tu as commencé avec nous et ce que nous avons terminé pour toi en tant que ta Az Family».

Az Factory par l'équipe du studio d'Alber

«Très cher Alber, tu nous as donné une chance, en nous réunissant pour créer l'usine de tes rêves. Tu nous as montré comment suivre nos coeurs. Tu nous as appris qu'aucun rêve n'est trop grand et qu'aucun détail n'est trop petit. Nous n'oublierons jamais de rester déterminés, de créer avec intention, et d'imposer un sens et un objectif à tout ce que nous faisons. Nous chérirons à jamais tes histoires, ta générosité, ton esprit humble, ton amour et ta joie».

«Merci, Alber, pour ton inspiration et ta magie!»

★ Burberry par Riccardo Tisci

Haute Couture ● Exhibition

# Magico Boldini

A Bologna una mostra celebra  
il lavoro del celebre pittore  
a novant'anni dalla morte

A lato,  
Giovanni Boldini, *La contessa Beatrice Susanna Henriette van Van Bylandt*,  
Olio su tela, 1903  
Musei di Nervi, Galleria d'arte Moderna, Gam, Genova



*«... Il fascino femminile,  
gli abiti sontuosi e fruscianti,  
la Belle Époque,  
i salotti:  
è il travolgente mondo di Giovanni Boldini,  
genio della pittura, che più di ogni altro  
ha saputo restituire le atmosfere rarefatte  
di un'epoca straordinaria»*

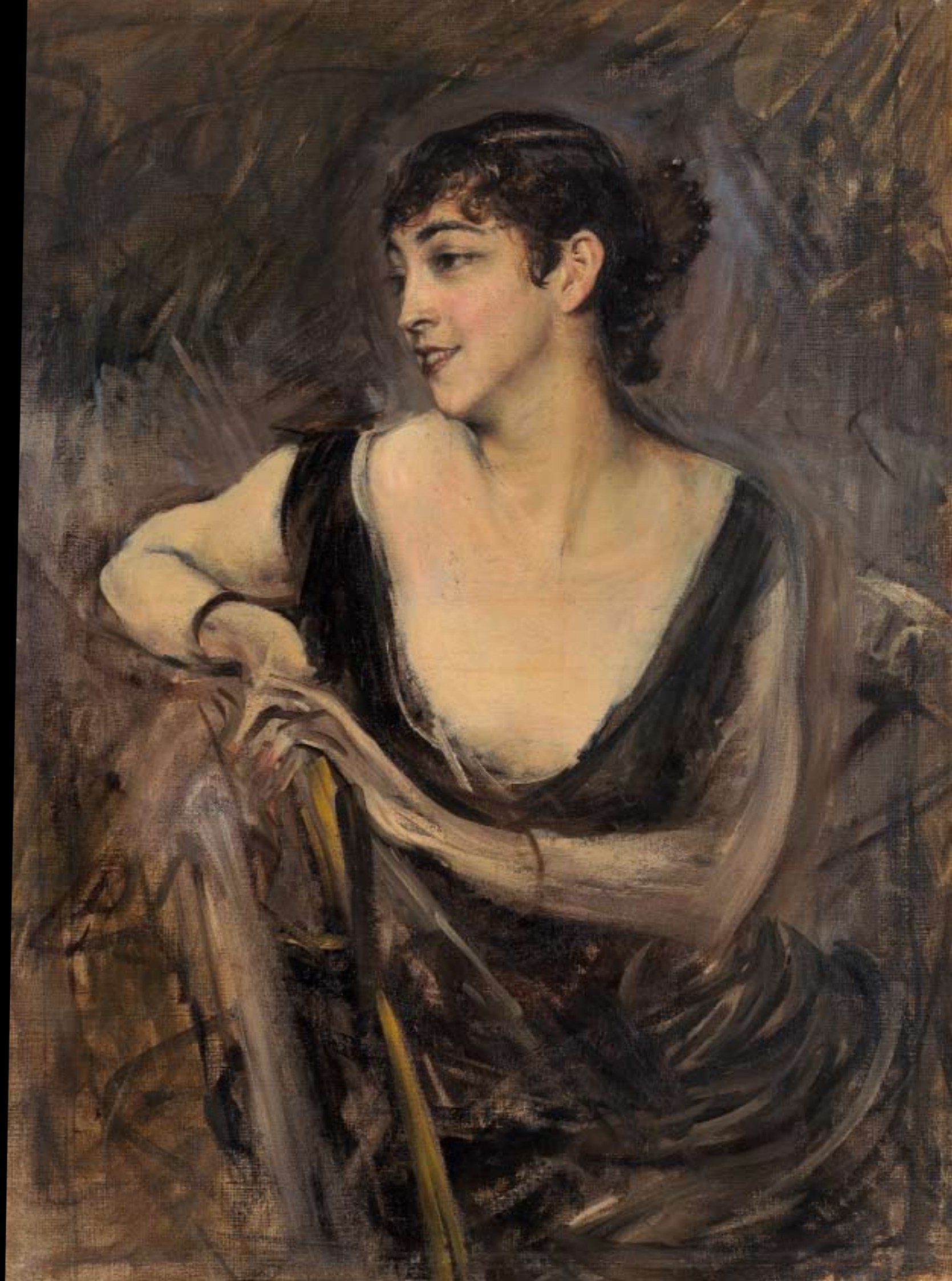
In occasione del novantesimo anniversario della sua morte - avvenuta a Parigi nel 1931 - Palazzo Albergati di Bologna ha ospitato una mostra dedicata a Giovanni Boldini. La mostra intitolata "Giovanni Boldini. Lo sguardo nell'anima" ha raccolto oltre novanta lavori che raccontano, come nessun'altro, il fascino femminile, gli abiti sontuosi e fruscianti della Belle Époque. Accanto ai lavori di Boldini alcune opere di quali Vittorio Matteo Corcos, Federico Zandomenighi, Gustave Leonard De Jonghe, Raimundo de Madrazo, Pompeo Massani, Gaetano Esposito, Salvatore Postiglione, José Villegas I Cordero, Alessandro Rontini, Ettore Tito, Cesare Saccaggi, Paul Cesar Helleu e Giuseppe Giani. Curata da Tiziano Panconi, la mostra gode del patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Bologna, ed è prodotta e organizzata da Arthemisia e Poema, in collaborazione con Museoarchives Giovanni Boldini Macchiaoli di Pistoia, sotto l'egida del Comitato di studio per le celebrazioni del novantesimo anno dalla morte di Giovanni Boldini.



A lato,  
Giovanni Boldini *Ritratto di ballerina*,  
Olio su tela, 1900, Collezione privata  
Courtesy Museoarchives Giovanni Boldini Macchiaioli







«La mostra pone l'accento sulla capacità dell'artista di psicoanalizzare i suoi soggetti, facendole posare per ore, per giorni, sedute di fronte al suo cavalletto, parlando con loro senza stancarsi di porle le domande più sconvenienti, fino a comprenderle profondamente e così coglierne lo spirito, scrutandone l'anima»

«Farsi ritrarre da Boldini significava svestire i panni dell'aristocratica superbia di cui era munificamente dotata ogni gran dama degna del proprio blasone»

Dalla cartella stampa... «La mostra pone l'accento sulla capacità dell'artista di psicoanalizzare i suoi soggetti, facendole posare per ore, per giorni, sedute di fronte al suo cavalletto, parlando con loro senza stancarsi di porle le domande più sconvenienti, fino a comprenderle profondamente e così coglierne lo spirito, scrutandone l'anima. Farsi ritrarre da Boldini significava svestire i panni dell'aristocratica superbia di cui era munificamente dotata ogni gran dama degna del proprio blasone. Occorreva stare al gioco e accettarne le provocazioni, rispondendo a tono alle premeditate insolenze ma, infine, concedersi, anche solo mentalmente, facendo cadere il muro ideologico dell'alterigia, oltre il quale si celavano profonde fragilità. Dopo giorni di pose immobili, conversando e confessan-

dosi, durante i quali il "fauno" poteva anche permettersi il lusso di perdere intenzionalmente tempo tracciando svogliatamente qualche segno sulle pagine di un taccuino per osservarle e comprenderle o abbozzare uno studio su una tavoletta, quando la confidenza era divenuta tale da addolcire gli sguardi e talvolta esplodere perfino nel pianto liberatorio e più spesso in atteggiamenti nevrotici o eccitati fino alla follia, ecco che solo allora scattava la scintilla predatoria dell'artista. Egli coglieva al volo l'attimo fuggente, quel momento unico in cui un'occhiata più sincera rivelava lo stato d'animo e la mimica del corpo si faceva più espressiva, l'istante in divenire fra un'azione e l'altra, quando la forza motoria di un gesto si esauriva, rigenerandosi prontamente in quello successivo»...



# Beauty couture

L'haute couture è la bellezza.  
Florina Miu posa in stile Guy Bordin  
ricreando il make-up Valentino

di Florina Miu

35



34A

35

34

*«Accessorio cult: i guanti.  
Le mani sono al centro della collezione.  
attraverso i micro guanti neri  
dal fascino retro e un'allure rock.  
Il make-up scelto rende protagonista lo sguardo  
con eyeliner grafici e ciglia lunghissime piumate  
che incorniciano l'occhio regalando magnetismo»*

★ Florina Miu

Per la collezione haute couture primavera/estate 2022 di Valentino, il direttore creativo Pierpaolo Piccioli immagina una sfilata dove, oltre al grande ritorno del nero, troviamo una vasta palette cromatica. Pierpaolo Piccioli ha da sempre dimostrato una particolare sensibilità nell'uso del colore. La sua capacità unica gli ha permesso di rinnovare Valentino utilizzando il viola, il verde, il rosa, l'azzurro, ma anche sfumature più accese, come quelle elettriche o neon. La collezione mette in risalto la femminilità attraverso spacchi vertiginosi, orli mini che mostrano calze velate e tacchi stiletto, ruches e fiocchi, paillettes e ampi volumi. Accessorio cult: i guanti. Le mani sono al centro della collezione attraverso i micro guanti neri dal fascino retro e un'allure rock. Il make-up scelto rende protagonista lo sguardo con eyeliner grafici e ciglia lunghissime piumate che incorniciano l'occhio regalando magnetismo. La pelle viene lasciata eterea e luminosa con una base uniforme, estremamente naturale. Il beauty look viene completato da uno chignon basso con riga centrale. Per un look in stile Valentino, osate con le paillettes, micro guanti neri in pelle, uno chignon basso e ordinato...e soprattutto ciglia alate! Florina Miu

# vestito

indirizzi



vestito

AELIS

[www.aeliscouture.com](http://www.aeliscouture.com)

ALEXANDRE VAUTHIER

[www.alexandrevauthier.com](http://www.alexandrevauthier.com)

ALEXIS MABILLE

[www.alexismabille.com](http://www.alexismabille.com)

ANTONIO GRIMALDI

[www.antoniogrimaldi.com](http://www.antoniogrimaldi.com)

AZZARO COUTURE

[www.azzaro.fashion](http://www.azzaro.fashion)

CHANEL

[www.chanel.com](http://www.chanel.com)

CHARLES DE VILMORIN

[www.charlesdevilmorin.fr](http://www.charlesdevilmorin.fr)

CHRISTOPHE JOSSE

[www.christophejosse.paris](http://www.christophejosse.paris)

CORNETTE DE SAINT CYR

[www.cornettedesaintcyr.fr](http://www.cornettedesaintcyr.fr)

DIOR

[www.dior.com](http://www.dior.com)

ELIE SAAB

[www.eliesaab.com](http://www.eliesaab.com)

FENDI COUTURE

[www.fendi.com](http://www.fendi.com)

FRANCK SORBIER

[www.francksorbier.com](http://www.francksorbier.com)

FOVARI

[www.fovare.com](http://www.fovare.com)

GIAMBATTISTA VALLI

[www.giambattistavalli.com](http://www.giambattistavalli.com)

IMANE AYISSI

[www.imane-ayissi.com](http://www.imane-ayissi.com)

JEAN PAUL GAULTIER

[www.jeanpaulgaultier.com](http://www.jeanpaulgaultier.com)

JULIE DE LIBRAN

[www.juliedelibran.com](http://www.juliedelibran.com)

JULIEN FOURNIE

[www.julienfournie.com](http://www.julienfournie.com)

LA MÉTAMORPHOSE

[www.lametamorphose.eu](http://www.lametamorphose.eu)

MAISON RABIH KAYROUZ

[www.maisonrabihkayrouz.com](http://www.maisonrabihkayrouz.com)

MATEREZA COUTURE

[www.matereza.com](http://www.matereza.com)

RAHUL MISHRA

[www.rahulmishra.in](http://www.rahulmishra.in)

RONALD VAN DER KEMP

[www.ronaldvanderkemp.com](http://www.ronaldvanderkemp.com)

SCHIAPARELLI

[www.schiaparelli.com](http://www.schiaparelli.com)

STEPHANE ROLLAND

[www.stephanerolland.com](http://www.stephanerolland.com)

TASCHEN

[www.taschen.com](http://www.taschen.com)

ULYANA SERGEENKO

[www.ulyanasergeenko.com](http://www.ulyanasergeenko.com)

VALENTINO

[www.valentino.com](http://www.valentino.com)

VIKTOR&ROLF

[www.viktor-rolf.com](http://www.viktor-rolf.com)

YUIMA NAKAZATO

[www.yuimanakazato.com](http://www.yuimanakazato.com)

ZAADY

[www.zaadycollection.co](http://www.zaadycollection.co)

ZIAD NAKAD

[www.zihadnakad.com](http://www.zihadnakad.com)

ZUHAIR MURAD

[www.zuhairmurad.com](http://www.zuhairmurad.com)



A lato, robe asymétrique de crêpe de soie noir, noeuds de peau de soie.

Valentino 

# vestito

numero 9



vestito

direttore responsabile/art direction  
marco cortesi  
marcortesi@gmail.com

hanno collaborato  
ilaria colombo  
florina miu



Viktor&Rolf ★





